



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA
2020 - 2022**



Acronimi e definizioni

- AdSP Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale;
- A.N.A.C. Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza nelle amministrazioni pubbliche;
- P.T.P.C.T.: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- R.P.C.T.: Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- P.N.A.: Piano Nazionale Anticorruzione;
- G.D.P.R.: General Data Protection Regulation (Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali);
- D.P.O.: Data protection officer (Responsabile della protezione dei dati);
- O.I.V.: Organismo indipendente di valutazione.

1. Premessa

Il presente Piano, predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza attraverso il confronto attivo con i Dirigenti dell'AdSP, dei Capi Area e del gruppo di supporto al RPCT istituito con ordine di servizio 1/2019, tiene conto dello schema di Piano triennale approvato dall'AdSP per il triennio 2020 – 2022 e ne ripercorre l'indice apportando, laddove intervenute o necessarie, le dovute modifiche e integrazioni.

Anche attraverso il recepimento degli interventi normativi in materia intercorsi nell'annualità 2019, il presente Aggiornamento definisce la strategia di prevenzione del rischio di corruzione dell'AdSP ed ingloba in sé riferimenti e approfondimenti dedicati alle tematiche afferenti la Trasparenza. In particolare, considera, oltre alla normativa in materia, già recepita dagli aggiornamenti PTPCT 2018 – 2020¹ e 2019 - 2021, anche gli interventi dell'ANAC circa la incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013 s.m.i.².

Inoltre, ai sensi del comma 2 bis art. 1 L. 190/2012 s.m.i., il presente Aggiornamento tiene conto, rispettandolo, del PNA adottato da ANAC costituente atto di indirizzo per le PP.AA. ai fini dell'adozione dei propri PTPCT³.

¹ In particolare l'Approfondimento I nella Parte Speciale del PNA 2017 dedicato appositamente alle Autorità di sistema Portuale.

² Delibera ANAC del 17 aprile 2019, n. 447: Inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 D.Lgs. n. 39/2013 - art. 35 bis, D.Lgs. n. 165/2001 - sentenza di condanna non definitiva per delitto tentato - reati di cui al capo I del titolo II del libro secondo del codice penale – sussistenza; Atto 7 febbraio 2019, n. 3: Atto di segnalazione concernente la previsione di una causa di esclusione dell'applicazione della disciplina sulle inconfiribilità di cui all' articolo 8 del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Si veda anche p.to 1.5. Le inconfiribilità/incompatibilità degli incarichi PNA 2019.

³ Nel PNA 2019 approvato con Delibera 1064 del 13.11.2019 al p.to 3 Ambito soggettivo, ANAC nuovamente ribadisce che “sono tenute all'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza le Autorità di Sistema Portuale ...”.



In ordine alla questione “Trasparenza”, tra le altre, e, precisamente per quel che riguarda la materia degli “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”⁴ è di rilievo l’adeguamento dell’AdSP alla pronuncia della Corte costituzionale del 23 gennaio-21 febbraio 2019, n. 20 ed alla successiva Delibera ANAC n. 586 del 26 giugno 2019⁵.

Prima di entrare nel merito del presente aggiornamento, affrontando la parte introduttiva del PTPCT, si ritiene importante evidenziare, sinteticamente, che, nel corso dell’annualità 2019, l’AdSP è stata interessata dall’avvio nei confronti del Presidente della Stessa, del Segretario Generale (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) e del Direttore Tecnico, di un procedimento penale per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d’ufficio in relazione agli effetti legati al parziale affondamento in piallassa del relitto della motonave Berkan B con fuoriuscita di idrocarburi, procedimento tutt’ora pendente. Nel corso del periodo di sospensione sono stati nominati un Commissario Straordinario ed un Segretario generale facente funzioni sino al ripristino dei vertici e comunque non oltre la data del 24 settembre 2019 (data di termine della misura cautelare notificata).

La misura della sospensione dall’attività è stata poi revocata a seguito di impugnativa presentata dai tre Soggetti avanti il Tribunale della Libertà

2. Oggetto e finalità del Piano – Processo di elaborazione

Ferme restando le finalità di legge e quanto già esplicitato nel P.T.P.C.T. 2019, il presente Aggiornamento del Piano, anche con lo scopo di tutelare ruolo e credibilità dell’AdSP, ambisce a gestire il rischio di mala-amministrazione, nonché a contribuire attivamente a restituire al Paese, e al contesto locale nel quale l’AdSP svolge la propria mission istituzionale ed i propri compiti, una eticità dell’economia in un settore in continua espansione ed evoluzione come quello portuale.

In quest’ottica il presente Piano, nel rinviare ai contenuti e alle misure già previsti nell’edizione 2019, si limita a rafforzarli espressamente solo dove necessario o anche solo opportuno e ad integrarli con le raccomandazioni contenute nella Delibera ANAC n. 1208 del 22.11.2017 e con l’Aggiornamento del Piano ANAC approvato con delibera 1064 del 13.11.2019. Nel corso

4 Si ricorda che era stata sollevata questione di legittimità costituzionale del co. 1-ter dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 in quanto «l’oggetto della pubblicazione prevista dall’ultimo periodo dal predetto comma costituisce un dato aggregato che contiene quello di cui al comma 1, lett. c) dello stesso articolo e può anzi corrispondere del tutto a quest’ultimo, laddove il dirigente non percepisca altro emolumento se non quello corrispondente alla retribuzione per l’incarico assegnato».

5 La Delibera ANAC 586 / 2019 è stata pubblicata il 12.07.2019, ad oggetto “Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019”, con la quale l’Autorità ha inteso modificare e integrare la delibera 241/2017 e fornire precisazioni sulla delibera 1134/2017 in merito ai criteri e modalità di applicazione dell’art. 14, co. 1, 1bis e 1-ter del d.lgs. 33/2013 alle amministrazioni pubbliche e agli enti di cui all’art. 2-bis del medesimo decreto, alla luce della citata sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23.01.2019.



dell'annualità 2019, è stata avviata una prima riscrittura e rimodulazione della mappatura dei processi e dei procedimenti di gran parte delle Aree/Uffici dell'AdSP, secondo un criterio analitico che ha determinato l'analisi di tutte le singole attività svolte dalle Aree/Uffici, adeguandola alle sopravvenute necessità ed attività dell'Ente. Tuttavia, la stessa, alla luce delle recentissime indicazioni del PNA 2019 ANAC, andrà riformulata. Dello stato di attuazione di tale mappatura e delle nuove direttive ANAC in merito, si dirà di seguito al p.to 5.1 Aree generali di attività e mappatura dei processi e delle potenziali aree di rischio (All. A).

In ordine al processo per l'elaborazione e la formulazione definitiva del Piano, non sono state apportate modifiche; la procedura meglio dettagliata nel precedente Aggiornamento 2019, che prevede il coinvolgimento e la collaborazione del personale dell'Ente e la costituzione di apposito gruppo di lavoro (con Ordine di servizio 1/2019), ed i passaggi nello stesso PTPCT previsti, si sono rivelati efficienti e razionali. Quanto previsto nel PTPCT 2019 circa l'espletamento di riunioni 2/3 volte al mese tra il RPCT e i Responsabili delle Aree/Uffici per effettuare un costante monitoraggio sulle attività della struttura, sui procedimenti e, conseguentemente, sullo stato dell'arte del PTPCT, si è rivelata misura eccessiva, reputandosi sufficiente, ai fini appena esplicitati, una riunione mensile, salve necessità diverse evidenziate dai Responsabili / Capi Area.

In particolare, in occasione della redazione del presente Piano è stato sperimentato un nuovo step nella procedura finalizzata all'approvazione del medesimo. Precisamente, prima ed al fine di licenziare il documento, il RPCT invia bozza dello stesso ai Dirigenti / Capi Area che hanno preso parte alle decisioni dell'AdSP ed alle determinazioni che in qualche misura direttamente e indirettamente concernono le tematiche trattate, affinché possano verificare definitivamente la veridicità di quanto nello stesso riportato e, laddove necessario o opportuno, intervenire eventualmente previo confronto con il RPCT. Tale passaggio sperimentale è stato inserito nell'ottica di un maggiore ed effettivo coinvolgimento, nella redazione del PTPCT, dell'intera struttura e di una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti.

E', pertanto, intendimento dell'AdSP mantenere tali modalità anche per l'annualità 2020.

Come auspicato nel PTPCT 2019, il presente Aggiornamento è stato trasmesso in bozza all'OIV e verrà sottoposto al Comitato di Gestione in vista della futura approvazione dello stesso.

Per tutto quanto non previsto e/o modificato con il presente Aggiornamento al P.T.C.P.T. si fa espresso rinvio alle previsioni contenute nel precedente Aggiornamento 2019.



3. Analisi del contesto

3.1. Analisi del contesto esterno

Come ribadito nel PNA 2019 All. 1 Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi della Analisi del contesto (esterno ed interno), nella Valutazione del rischio e nel trattamento del rischio.

Nella prima fase del processo di gestione del rischio, relativa all'analisi del contesto esterno ed interno, l'Amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

L'analisi del contesto esterno, di cui a breve si dirà, tende ad evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'AdSP si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Tale analisi non può non tener conto dell'ambito all'interno del quale opera, ed ha sede, l'AdSP ed il relativo Porto, indi, del contesto regionale di riferimento.

La Regione Emilia Romagna è decisamente attiva sul fronte della legalità. Ciò è dimostrato dalla Legge regionale n. 18 del 28 ottobre 2016 «Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili» con la quale la Stessa, *in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato, concorre allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. A tal fine promuove iniziative e progetti volti ad attuare un sistema integrato di sicurezza territoriale attraverso gli interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria ... adottando misure volte a contrastare i fenomeni d'infiltrazione e radicamento di tutte le forme di criminalità organizzata, in particolare di tipo mafioso, e i fenomeni corruttivi, nonché i comportamenti irregolari e illegali che incidono, negli ambiti di propria competenza, nei settori di cui alla presente legge, anche raccordandosi con gli interventi settoriali previsti in altre normative regionali. La Regione adotta altresì misure atte a rafforzare la cultura della legalità, della solidarietà e dell'etica della responsabilità, a tutela dell'impresa sana e del buon lavoro degnamente retribuito.*

Nell'ambito di tale politica ed al fine di promuovere la cultura della legalità, valorizzare la cittadinanza e l'economia responsabile, sviluppare la conoscenza dei fenomeni illegali e criminali attraverso attività di analisi e di monitoraggi e favorire la partecipazione delle istituzioni territoriali, delle organizzazioni economiche e sindacali, delle rappresentanze sociali e associative e dell'Anci regionale (Associazione nazionale dei comuni) in tale politica, il 30 ottobre 2019 la Regione Emilia Romagna ha attivato un nuovo portale <http://legalita.regione.emilia-romagna.it/>. Finalità dello strumento è, tra gli altri, offrire agli enti locali, alle associazioni e agli operatori di settore del territorio regionale impegnati a contrastare l'illegalità, informazioni, materiali e documenti utili per la progettazione e dello svolgimento di tale attività (es. avvisi di bandi regionali, norme, dati statistici, rapporti di ricerca, relazioni istituzionali, buone prassi ecc.).

E' evidente, quindi, come la Regione Emilia Romagna sia, non solo sensibile, ma anche attiva sui temi della legalità e dell'etica pubblica avendo la stessa avviato un programma di attività



coordinate, trasversali a vari settori, finalizzate alla prevenzione del rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio regionale e alla diffusione della cultura della legalità. Ne è testimonianza, per quel che concerne l'AdSP il Tavolo di coordinamento dei RPCT istituito in seno alla Rete per l'integrità e la Trasparenza di cui fa parte l'AdSP, e cui sopra si è fatto cenno.

A tale ultimo proposito si rivela utile la relazione in ordine al “contesto esterno” trasmessa dalla Regione Emilia Romagna e redatta nell'ambito del Tavolo di coordinamento della Rete per l'integrità e la trasparenza⁶. Tale Rete riunisce i RCPT, cui fa parte anche l'AdSP istituita dalla Regione Emilia Romagna in base all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016 quale misura di prevenzione e di contrasto e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche.

Nell'ambito, poc'anzi accennato, della “Rete per l'Integrità e la Trasparenza”, sono stati condivisi tra i “Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza” degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo.

Nonostante le croniche lacune strutturali e un'endemica debolezza della domanda interna al Paese contribuiscano a posizionare l'Italia agli ultimi posti al mondo per crescita economica, l'Emilia Romagna si conferma, anche per il 2019, tra le prime regioni italiane per valore delle esportazioni e tra le prime d'Europa per export per abitante. Tale crescita, benché a ritmo non sostenuto, conferma l'Emilia-Romagna al vertice delle regioni italiane per incremento del PIL nel 2019 e anche per il 2020. Secondo gli “scenari per le economie locali” di Prometeia⁷, aggiornati a ottobre 2019, la crescita del prodotto interno lordo a fine 2019 rispetto all'anno precedente dovrebbe risultare pari allo 0,5 per cento, mentre per il 2020 si prevede un tasso di incremento più consistente (+1,1 per cento)⁸. È il settore delle costruzioni a contribuire maggiormente alla crescita del valore aggiunto regionale con una variazione nel 2019 rispetto al 2018 che dovrebbe attestarsi attorno al 3,9 per cento, mentre per industria e servizi si prevede un aumento dello 0,3 per cento. A sostenere il manifatturiero sono, ancora una volta, le esportazioni previste in crescita del 5 per cento. Variazione positiva anche per gli investimenti (+2,9 per cento), la domanda interna segnerà a fine anno un +1,1 per cento.

⁶ Alla Rete, alla quale hanno aderito, ad oggi, 195 enti, permette ai relativi Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate e efficaci, pertanto, di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel nostro territorio.

⁷ Prometeia è un'azienda di consulenza, sviluppo software e ricerca economica. Un'unione unica di competenze che ha reso Prometeia una delle principali società europee nelle soluzioni per il Risk e il Wealth Management, e nei servizi per gli investitori istituzionali. La tecnologia e la consulenza specialistica di Prometeia sono scelte ogni giorno da oltre 300 clienti in 20 Paesi nel mondo: banche, assicurazioni, investitori istituzionali, imprese ed enti pubblici.

⁸ Le previsioni sulla crescita delle regioni italiane sono elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia, “scenari delle economie locali”, edizione di ottobre 2019.



Sul fronte occupazionale, si rafforza la dinamica evidenziata negli ultimi anni; nel 2019 il numero degli occupati è stimato in aumento di un ulteriore 2 per cento. Contestualmente il tasso di disoccupazione si ridurrà al 5,2 per cento nel 2019 e al 5,0 per cento nel 2020⁹

Al 30 settembre 2019 le imprese attive in Emilia-Romagna erano poco più di 400mila, 2.875 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,7 per cento), a fronte di un aumento del numero degli addetti nelle imprese dell'1,9 per cento. Una flessione del tessuto imprenditoriale che non va interpretata negativamente in quanto associata a una crescita occupazionale e, quindi, a un rafforzamento delle imprese esistenti.

Con precipuo riferimento al settore dei trasporti, la consistenza delle imprese attive nel settore dei trasporti e magazzinaggio a settembre 2019 è apparsa in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno passato sia in Emilia-Romagna (-2,2 per cento) sia a livello nazionale (-0,8 per cento). Come evidenziato per altri settori, alla flessione del numero delle imprese si contrappone un buon aumento degli occupati sia a livello nazionale (+2,2 per cento) che regionale (+3,3 per cento).

La parte di gran lunga più consistente del trasporto marittimo dell'Emilia-Romagna si svolge attraverso il porto di Ravenna. Secondo i dati Istat, (il cui ultimo aggiornamento disponibile è al 2017) lo scalo portuale ravennate ha rappresentato il 6,1 per cento del movimento merci portuale italiano, occupando il terzo posto sui quarantatré porti italiani censiti, preceduto da Trieste e Genova e seguito da Livorno e Venezia.

Nei primi dieci mesi del 2019 il movimento merci è ammontato a oltre 22 milioni e 47 mila tonnellate, vale a dire un valore leggermente inferiore a quello registrato l'anno passato (-0,3 per cento). Questo risultato è il saldo di andamenti differenziati registrati dalle diverse tipologie di merci che transitano per il porto di Ravenna.

Benché, con riferimento alla situazione sopra brevemente rappresentata e per quel che concerne settori e ambiti di operatività dell'AdSP, non appaiano emergere dati significativi circa la presenza di associazioni criminali nella Provincia di Ravenna, l'AdSP intende prestare la massima attenzione ai possibili rischi corruttivi che potrebbero presentarsi. Infatti, è, in questa sede, opportuno rammentare come la Stessa sia interessata e coinvolta in un processo di rinnovamento che la vedrà, nei prossimi anni, sempre più attiva sul territorio. Ci si riferisce al Progetto Hub Portuale approvato dal CIPE il 28.02.2018 pubblicato sulla G.U.R.I. e sulla G.U.U.E. del 25.11.2019 che, prevedendo l'attuazione di importanti lavori in ambito portuale e che comporta un investimento previsto per la I fase pari a 235 milioni di euro

⁹ Tra gennaio e settembre l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 2.031.000 persone, vale a dire oltre 26.000 occupati in più rispetto all'analogo periodo del 2017, per un incremento dell'1,3 per cento. Il tasso di disoccupazione, che misura l'incidenza delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro (cioè di coloro che hanno un lavoro o lo cercano attivamente), nei primi nove mesi del 2019 è stato pari al 5,4 per cento in discesa rispetto all'analogo periodo del 2018, quando era pari al 5,7 per cento. Il tasso di occupazione, che misura il peso delle persone che tra i 15 ed i 64 anni lavorano sulla popolazione complessiva della medesima fascia d'età, nei primi nove mesi del 2019 ha raggiunto il 70,4 per cento. Nello stesso periodo del 2018 il valore era pari a 69,6 per cento.



Alla luce dell'importanza sociale ed economica dell'investimento e del Progetto cui si è fatto cenno, l'AdSP ha mantenuto una struttura operativa costituita da dipendenti dell'Autorità la cui attività è prioritariamente dedicata al Progetto.

Nel corso dell'anno 2019 l'AdSP ha finalizzato i contratti di mutuo con la BEI per una prima e seconda tranche rispettivamente di € 30 e 65 mln sul totale di € 120 mln; ha finalizzato il contratto con INEA per contributo fino a un massimo di € 37 mln; ha completato la nuova progettazione della banchina Alma per risolvere le problematiche dovute a stabilimenti RIR; ha perfezionato l'accordo con Regione Emilia Romagna e Comando Militare Foce Reno per gestire i lavori di ripascimento; ha pubblicato la gara per il Monitoraggio Ambientale; ha ottenuto l'autorizzazione ex art 208 e 184-quater per la gestione dei rifiuti contenuti nella cassa di colmata Nadep; ha appaltato e parzialmente realizzato la nuova caratterizzazione dei fondali; ha appaltato ed eseguito la Verifica preventiva della progettazione che ha portato alla validazione del progetto prima della sua approvazione; ha definito con la Prefettura il piano delle «Misure di prevenzione e repressione della criminalità» (c.d. protocollo di legalità¹⁰); ha perfezionato le procedure di esproprio e acquisizione bonaria delle aree; ha rivisto la progettazione dell'opera; ha predisposto il disciplinare, il bando e i documenti di gara.

Per quel che qui rileva, il Protocollo di legalità cui si è fatto cenno, da sottoscrivere successivamente alla individuazione dell'aggiudicatario della procedura di gara, è stato allegato al bando pubblicato https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio11_bandi-gare-e-contratti_0_193667_876_1.html (Elaborati di carattere generale Zip). Vista l'importanza del Progetto e l'impatto dello stesso, sul territorio non solo regionale, tale atto diviene strumento per *assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza in relazione alla realizzazione dell'opera sopra richiamata, comprese le procedure ablativo, esercitando appieno i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalla legge, anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa e di verifica della sicurezza e della regolarità dei cantieri di lavoro*¹¹.

Quanto sopra in ottemperanza alle normative vigenti in tema di contratti pubblici ed per dare attuazione alle prescrizioni contenute nella delibera CIPE di approvazione del progetto.

Con l'obiettivo di rendere sempre più trasparente l'attività della AdSP e, conseguentemente, maggiormente immune dal fenomeno corruttivo, l'AdSP ha costantemente informato l'Organismo di partenariato della risorsa mare riguardo l'evoluzione del Progetto, ha illustrato pubblicamente il contenuto del progetto e dei documenti di gara in un incontro con tutta la comunità portuale (terminalisti, servizi tecnico-nautici, associazioni di categoria, Istituzioni e stampa locale).

¹⁰ Nel PNA 2019 al p.to 1.9 Patti di integrità, l'ANAC sottolinea ancora una volta l'importanza di tale strumento ai fini del rafforzamento della parità di trattamento e della trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti e del contrasto alle attività illecite richiamando la Determinazione ANAC 4/2012 e la Corte di Giustizia EU sent. C-425/14.

¹¹ Nella Delibera n. 1 del 28.02.2018 del CIPE di approvazione del progetto, si prevede che l'AdSP stipuli con la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna, un Protocollo di legalità secondo lo schema approvato con delibera CIPE n.15/2015.



In particolare, si ricorda, nel corso dell'anno 2018, l'AdSP ha tenuto con gli stakeholders e con la collettività tutta, incontri tesi a fornire ogni più compiuta informazione in ordine al Progetto Hub citato ed alle eventuali possibili ripercussioni delle attività preliminari allo stesso sia sugli utenti del Porto che sulla comunità medesima. Ancor più di recente, il 22 novembre 2019, presso la sede dell'AdSP, si è tenuta conferenza stampa durante la quale è stata annunciata la pubblicazione del bando di gara relativo al Progetto <http://www.port.ravenna.it/wp-content/uploads/2019/11/Comunicato-Stampa-22-novembre.pdf>

Il bando, invece, è reperibile, con gli allegati, all'indirizzo https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio11_bandi-gare-e-contratti_0_193667_876_1.html

Al fine di mantenere l'obiettivo della massima trasparenza, si prevede la programmazione di ulteriori incontri informativi con gli operatori del porto per informare circa lo sviluppo delle attività in corso.

Nel corso del 2020 si prevede di portare a compimento la procedura di scelta del Contraente Generale e avviare l'esecuzione del contratto con la progettazione esecutiva. Parallelamente l'AdSP predisporrà un appalto per eseguire la ricognizione preventiva da ordigni bellici, l'appalto per caratterizzare le aree di destino dei materiali di scavo, l'appalto per la ricognizione archeologica, nonché definirà la costituzione della Direzione Lavori definendone i compiti e le procedure di esecuzione.

Per quel che qui rileva, con cadenza bimensile, il RPCT insieme al Presidente, dirigenti e Responsabili delle aree coinvolte si incontrano per meglio monitorare lo stato d'attuazione di tutte le attività connesse al Progetto Hub e per, eventualmente, rilevare eventuali criticità.

Per una migliore ottimizzazione delle attività e degli adempimenti relativi al Progetto, già nel corso dell'annualità 2018, l'AdSP ha costituito all'interno della Direzione Tecnica un'apposita Area operativa "Hub portuale" alla quale è stata assegnata la responsabilità di tutti i procedimenti finalizzati alla realizzazione del progetto di maggior rilievo strategico di lungo periodo supportata nelle varie fasi della procedura, per le rispettive competenze, da altre Aree dell'Ente.

Con riguardo, ancora, alle iniziative comunitarie co-finanziate dal programma Connecting Europe Facility, l'AdSP partecipa ai seguenti progetti:

- Progetto GAINN_IT. l'obiettivo del progetto, avviato a giugno 2015, è lo sviluppo di infrastrutture GNL. Rispetto a quanto indicato nel PTPCT 2019 – 2021, la chiusura del progetto, prevista per settembre 2019, è stata anticipata a marzo 2019.
- URSA MAJOR neo. L'azione mira allo sviluppo di una piattaforma ITS (Intelligent Transport Services for road) a livello europeo per migliorare la gestione del traffico stradale lungo i corridoi multimodali europei. Il progetto ha avuto inizio a febbraio 2017 ed avrà fine a dicembre 2020.



- RAVENNA PORT HUB: INFRASTRUCTURAL WORKS. L'Azione è costituita dalla realizzazione dei lavori previsti dal progetto "Hub portuale di Ravenna - 1^a fase". Il progetto è iniziato l'01/07/2018 e terminerà il 31/12/2023.

Inoltre, da gennaio 2019 partiranno i seguenti progetti finanziati dal programma Italia-Croazia, dei quali l'AdSP è partner e la cui durata sarà di 30 mesi:

- PROMARES. Il progetto riguarda l'elaborazione di uno studio mercato relazioni ferroviarie e stradali e lo sviluppo di azioni pilota inerenti la multimodalità logistica portuale
- REMEMBER. La proposta progettuale REMEMBER verterà sulla protezione degli asset culturali delle città portuali tangibili ed intangibili.
- INTESA. Il progetto è inerente alla realizzazione di studi e di azioni pilota relativi all'armonizzazione dei sistemi ICT per i controlli precedenti quelli doganali, alla sicurezza delle operazioni portuali e per la facilitazione dell'ingresso delle navi nel porto (sistemi di identificazione automatica AIS).

La partecipazione a questi progetti europei non dà luogo a rapporti internazionali suscettibili di rischio corruttivo.

3.2. Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno, in ossequio a quanto precisato nell'All. 1 Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi del PNA 2019, sono stati, come di seguito si esporrà, valutati gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo al fine di far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

Ai fini appena brevemente elencati, fondamentale rilievo assume la struttura organizzativa dell'AdSP (di cui meglio di seguito ed al p.to 4.3. Segreteria Tecnico - Operativa) e le principali funzioni da essa svolte.

Con riguardo alla struttura dell'AdSP, si precisa che nel corso dell'annualità 2019, come in premessa già accennato, l'AdSP è stata interessata da molteplici accadimenti, che hanno appesantito e sovraccaricato l'attività delle Aree / Uffici dell'Ente e che hanno ostacolato la continuità e l'efficienza dell'azione amministrativa dell'AdSP. Ci si riferisce al procedimento penale - cui si è fatto cenno al p.to 1 Premessa - che ha coinvolto i vertici dell'Ente, nello specifico Presidente, Segretario Generale e Direttore Tecnico, e che ha condotto alla notifica, nei loro confronti, della misura cautelare dell'interdizione dall'ufficio, successivamente revocata dal Tribunale della Libertà.

Il Segretario Generale con delibera del 2017 era stato nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. In ragione della misura cautelare disposta lo stesso veniva sospeso anche dal ruolo di RPCT.



Nel periodo di vigenza della misura cautelare ed alla luce dell'assenza dei vertici, venivano nominati un Commissario Straordinario ed un Segretario Generale facente funzioni.

Il Commissario, al fine di assicurare, sebbene per un lasso di tempo presumibilmente breve e circoscritto, la legalità e l'attuazione di quanto indicato nel PTPCT 2019 – 2021 con Delibera nr. 19 del 23 ottobre 2019 ha provveduto a nominare il Segretario Generale f.f. dell'AdSP, Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza sino al ripristino dei vertici e comunque non oltre la data del 24 settembre 2020 (termine di scadenza della misura cautelare della sospensione dall'attività per il periodo di un anno) coprendo così la mancanza di un RPCT che è durata quasi un mese. Ha, poi, provveduto con delibera commissariale n. 6 del 8 ottobre 2019 anche a nominare Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (cd. RASA) dell'AdSP la dipendente Michela Casadio in sostituzione del RASA precedentemente nominato nella persona del Segretario generale sospeso.

All'atto della revoca della misura cautelare con la ripresa delle funzioni pubbliche il Segretario Generale con Delibera presidenziale n. 240 del 5 novembre 2019 è stato ripristinato nel Suo ruolo e nelle Sue attività di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio28_provvedimenti_0_29706.html

Nel medesimo periodo di sospensione, poi, considerata l'assenza dal servizio per la motivazione appena citata, del Direttore tecnico, in ragione della necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa dell'AdSP, il Commissario ha proceduto ad assegnare al Capo Area Operativa Hub il compito di coordinare le Aree ed i servizi della Direzione Tecnica fino al ripristino del Direttore tecnico. Per la medesima finalità ed esigenza, si è provveduto ad assegnare parte dei ruoli di responsabile del procedimento in carico allo stesso Direttore tecnico e rimasti "vacanti", a personale della Direzione Tecnica.

La misura della sospensione dall'attività è stata poi revocata a seguito di impugnativa presentata dai tre soggetti ripristinando tale annullamento, la situazione antecedente la notifica.

Il periodo di reggenza del Commissario straordinario e del Segretario Generale facente funzioni, determinato, come sopra detto, dalla sospensione dei vertici disposta dal Tribunale, è stato contraddistinto da questioni importanti e delicate per l'Ente.

Trattasi della già programmata seduta conclusiva della Conferenza di servizi per il dragaggio dei fondali e la realizzazione di nuovi spazi per attività logistiche relativamente al Progetto Hub Portuale, avente ad oggetto l'autorizzazione allo svuotamento delle Casse di colmata per ospitare la prima parte del materiale di escavo. A tale seduta conclusasi positivamente ha partecipato il Commissario dell'AdSP.

Durante il Commissariamento dell'AdSP sono state affrontate anche altre questioni per il Porto di Ravenna, ci si riferisce, in particolare al Comitato di Gestione tenutosi in data 25 ottobre 2019 per l'aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021 (art. 21 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.), del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019/2020 (art. 21 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.), della proposta di approvazione del Bilancio previsionale 2020, dell'approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2020/2022 (art. 21 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.), del



Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020/2021, dell'emanazione di pareri in merito al numero massimo delle autorizzazioni ex art. 16 L. 84/1994. Si è, poi, proceduto con Provvedimento del Presidente, ad estendere la validità delle concessioni al 31.12.2020 in ragione dei lavori di cui al Progetto Hub e del cronoprogramma sotteso allo stesso.

Reintegrati i vertici dell'Ente, nel Comitato di gestione del 21 novembre 2019 si è reso necessario aggiornare il Programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021, il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019/2020, il Programma triennale dei lavori pubblici 2020/2022 ed il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020/2021.

https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina781_atti-di-programmazione-delle-opere-pubbliche.html

Quanto alle eventuali variazioni intercorse nell'annualità 2019 circa la composizione del Comitato di Gestione, dell'Organismo di partenariato della risorsa mare, della Commissione Consultiva e del Collegio dei revisori dei conti, la sola novità di rilievo concerne la nomina, nel corso dell'annualità 2019, di un nuovo componente del Comitato di Gestione a causa delle dimissioni di uno dei membri e della sostituzione del rappresentante dell'Autorità Marittima in ragione dell'avvicendamento al vertice della Direzione della Capitaneria di Porto di Ravenna.

Con riferimento, ancora, alla dotazione organica dell'AdSP indi alla Segreteria tecnico operativa in coerenza con le indicazioni dell'Amministrazione Vigilante ed indirizzante (Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti¹²), nel corso degli anni 2018 e del 2019, sono stati adottati atti di rilievo in particolare il Regolamento per le assunzioni del personale, quello per i riconoscimenti economici ai dipendenti e in ultimo quello per le progressioni di carriera perfezionato al termine dell'anno 2019 (All. C).

In merito l'AdSP ha provveduto nel corso del 2019 ad adeguare il Regolamento per le progressioni di carriera del personale alle indicazioni pervenute da parte del Ministero Vigilante ed alle Linee Guida fornite da Assoport, Associazione di categoria, e ad integrare il medesimo con una sezione relativa all'attribuzione degli incarichi. https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_doc=259

Sempre per quel che concerne il personale dell'AdSP, coerentemente con quanto richiesto dal Ministero vigilante, si è proceduto a predisporre il Piano dei fabbisogni di personale - secondo le previsioni dell'art.6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 come inserito

¹² Art. 12 L. 814/1994 s.m.i.: L'Autorità di sistema portuale è sottoposta all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. 2. Sono sottoposte all'approvazione dell'autorità di vigilanza le delibere del presidente e del comitato di gestione relative: a) all'approvazione del bilancio di previsione, delle eventuali note di variazione e del conto consuntivo; b) alla determinazione dell'organico della segreteria tecnico-operativa; [c] alle concessioni di cui all'art. 6, comma 5.] 3. La vigilanza sulle delibere di cui al comma 2, lettera a), è esercitata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. 4. Qualora l'approvazione dell'autorità di vigilanza non intervenga entro quarantacinque giorni dalla data di ricevimento delle delibere, esse sono esecutive.



dall'art.4, comma 3, dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75. Lo stesso è stato inviato al Ministero Infrastrutture e Trasporti ed è in attesa di approvazione.

https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina68_dotazione-organica.html.

Nel corso dell'anno 2019 sono state avviate e concluse nr. 2 selezioni di personale per l'assunzione di nr. 3 unità; nr. 2 dipendenti hanno rassegnato le proprie dimissioni e nr. 1 dipendente è passato in mobilità ad altro Ente.

Pertanto, al 31 dicembre 2019, la pianta organica dell'AdSP consta di effettive nr. 64 unità oltre al Segretario Generale.

Con riguardo alla pianta organica dell'AdSP, come già detto, la stessa, approvata dagli Organi competenti, non è stata ancora definitivamente attuata in ossequio alla gradualità richiesta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in sede di approvazione.

Si discorrerà più diffusamente di tale aspetto ai p.ti 4.3. Segreteria Tecnico Operativa e 4.3.1. Acquisizioni e progressione del personale.

Nel corso dell'annualità 2019 sono stati poi costituiti due gruppi di lavoro, uno dedicato alle attività di supporto del RPCT nell'ambito degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e in materia di privacy (GDPR), di cui si è già detto nel precedente Aggiornamento, e un altro per lo svolgimento delle attività connesse al bando Connecting Europe Facility 2016 nel cui ambito è stata approvata l'azione denominata URSA MAJOR alla quale l'AdSP partecipa in qualità di implementing body¹³.

Quanto al sistema della performance lo stesso concerne l'assegnazione di obiettivi, ed il raggiungimento dei medesimi, alla Segreteria Tecnico Organizzativa dell'AdSP. Al fine di individuare gli obiettivi strategici dell'Ente, di rilievo ai fini della performance, il punto di partenza è l'individuazione delle "Missioni Istituzionali" di seguito si riportate nella tabella all'esito di tale p.to. Di rilievo, sono ai medesimi fini, anche il Piano Operativo Triennale – POT - (art.9, L.84/94) e il sistema di valutazione dei dipendenti dell'AdSp.

Il POT, secondo le indicazioni della normativa che regge il sistema portuale italiano maggiore e regola le AdSP, le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche, è strumento di pianificazione e programmazione del settore, di rilievo generale contenente le azioni fondamentali che l'AdSP deve porre in essere per migliorare la competitività degli scali di Sistema in ambito territoriale e nazionale, nel rispetto delle direttive fissate a livello regionale dal Piano Regionale dei Trasporti ed a livello centrale dal Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica. Si rinvia al link <http://www.port.ravenna.it/wp-content/uploads/2012/09/POT-2017-2019.pdf> per una maggiore ed approfondita visione del documento tecnico amministrativo programmatico (POT 2017 - 2019) di riferimento.

¹³ L'azione mira allo sviluppo di una piattaforma ITS (Intelligent Transport Services for road) a livello europeo per migliorare la gestione del traffico stradale lungo i corridoi multimodali europei. Il progetto ha avuto inizio a febbraio 2017 ed avrà fine a dicembre 2020 (PTPCT 2018 – 2020 p.to 3.1. Analisi del contesto esterno).



Con riguardo a tale strumento di pianificazione, l'AdSP con delibera n. 23 del Comitato di Gestione del 11 dicembre 2019 è stato approvato l'aggiornamento del POT sopra citato. https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina865_documenti-di-programmazione-strategico-gestionale.html

La performance è strettamente connessa al sistema di valutazione dei dipendenti dell'AdSP è pubblicato sul sito Amministrazione Trasparente https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio19_regolamenti_0_476.html ed approvato con Deliberazione Presidenziale nr. 110/2018. Con tale documento l'AdSP ha provveduto i) ad ancorare la retribuzione di risultato dei dipendenti ad elementi oggettivi che evidenzino le competenze organizzative ed i risultati ottenuti nell'attività tecnico amministrativa; ii) ad assicurare la coerenza tra gli obiettivi individuati dal Presidente e dal Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale e l'azione tecnico amministrativa posta in essere dalla struttura nel suo complesso; iii) ad agevolare il coordinamento e l'integrazione tra le diverse Unità Organizzative, enfatizzando l'eventuale presenza di obiettivi trasversali. Quanto effettuato con l'appena citato Regolamento anche al fine di evitare e prevenire, per quanto possibile, distorsioni "soggettive" e/o discrezionali nell'attribuzione e nel riconoscimento del premio di risultato/ valutazione della performance.

Accanto agli obiettivi strategici dell'AdSP (di cui alla Tabella sotto riportata), importanza assumono anche gli obiettivi - alcuni comuni a tutti le Autorità e altri specifici per ciascuna di esse - che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti assegna a ciascun Presidente di AdSP e il cui raggiungimento costituisce parte variabile del compenso del Presidente stesso.

Con riferimento agli obiettivi del Presidente per l'anno 2019, in data 15 gennaio 2020 si è riferito al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti riguardo il livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Spetta all'OIV verificare la coerenza degli obiettivi operativi proposti e indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionale con i contenuti del corrispondente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) dell'AdSP.

Infine, relativamente alla performance, ed in particolare, all'obbligo di cui all'art. 10 comma 1 lett. b) D.Lgs. 150/2009 s.m.i.¹⁴, è stata pubblicata sul sito dell'AdSP relazione con la quale l'OIV, dopo attenta disamina, conclude precisando come "con riguardo all'obbligo dell'Ente di pubblicare la prima relazione sulla performance entro il 30 giugno 2019, essendo stato approvato il PTPCT 2019 – 2021 il 31.01.2019, si propone di redigere la prima relazione al termine del primo anno di attività (febbraio 2020)". <https://adsp->

¹⁴ Ai sensi del quale: *Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, redigono e pubblicano sul sito istituzionale ogni anno: ... b) entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 14 e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato*



[ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it//archiviofile/adsp-ravenna/relazione%20funzionamento%20del%20sistema%20di%20valutazione%202019.pdf](https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it//archiviofile/adsp-ravenna/relazione%20funzionamento%20del%20sistema%20di%20valutazione%202019.pdf)

Allo stato attuale, l'AdSP sta redigendo la relazione cui si è appena fatto cenno. Contestualmente sta provvedendo a redigere ed approvare, entro il 31 gennaio, il Piano delle performance per il triennio 2020-2022 all'interno del quale sono meglio evidenziate le azioni del Piano della performance, dettagliate le modalità di attribuzione degli obiettivi, le fasi del processo di valutazione comprese le attività di monitoraggio e di verifica e la valutazione di fine periodo ossia le azioni che portano alla valutazione finale della performance per ogni dipendente.

Si è proceduto, poi, con la definizione del processo di valutazione delle performance del personale in modo compiutamente coerente con la normativa nazionale di riferimento, indi con l'approvazione del Piano delle performance per il triennio 2019-2021 inteso come atto che illustra la struttura del ciclo di valutazione e i criteri di valutazione a partire dalle caratteristiche dell'Ente e dall'individuazione delle priorità strategiche dall'AdSP.

https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/adsp-ravenna/DP_19_2019_piano_triennale_performance_2019-2021.pdf

Negli ultimi cinque anni si sono registrati nr. 6 procedimenti penali a carico del personale dell'Ente e/o di Organi dell'Ente di cui due a carico di Soggetti non più attivi presso l'AdSP in ragione della scadenza del rispettivo mandato. Di tali procedimenti: nr. 1 è stato deciso nel 2018 con sentenza di proscioglimento a carico di Soggetto non più attivo presso l'AdSP; nr. 1 si è concluso con sentenza di assoluzione per 2 capi di imputazione nel 2013 e con sentenza di condanna, per il rimanente capo di imputazione, avverso la quale l'interessato ha presentato ricorso in appello ed il procedimento è ancora attualmente in attesa di fissazione udienza; nr. 2 non si conoscono gli sviluppi successivi alla chiusura delle indagini; con riguardo 1 ulteriore procedimento, riguardante soggetto non più operante nell'Ente per scadenza del relativo mandato, è stata pronunciata sentenza di condanna di primo grado impugnata sia dallo stesso imputato che dalla competente Procura ed è attualmente in attesa di fissazione il processo di secondo grado. Un ultimo procedimento, riguardante Organi e personale in forza all'Ente di cui si è parlato ai p.ti 3. Analisi contesto interno e 3.2 Analisi del contesto interno, si trova attualmente in fase di chiusura delle indagini preliminari in attesa dell'eventuale richiesta di rinvio a giudizio dopo che il Tribunale della Libertà ha disposto la revoca della misura interdittiva precedentemente applicata¹⁵.

Il contenzioso dell'AdSP attiene a ricorsi proposti innanzi al Giudice Amministrativo, principalmente in materia di pubbliche gare ed appalti ed innanzi al Giudice Ordinario, in materia contrattuale, sempre connessa all'esecuzione di lavori. Sussistono poi alcuni contenziosi di lavoro instaurati da dipendenti dell'Ente nonché alcune vertenze in materia demaniale oltre ad alcuni

¹⁵ Nessuno dei procedimenti penali che hanno coinvolto l'AdSP e/o personale dell'Ente ha richiesto, per la natura/tipologia dei reati contestati, l'applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui al PNA 2019 esulando da fattispecie delittuosa di natura corruttiva (come invece richiesto dal PNA 2019).



procedimenti di insinuazione fallimentare: le relative pratiche sono gestite dall'Ufficio legale e affari giuridici, quasi sempre con l'assistenza dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato.

Sia in sede civile che amministrativa, negli ultimi cinque anni, l'AdSP ha visto – salvo fattispecie assolutamente episodiche – sempre riconosciute le proprie ragioni. Costituisce eccezione una sentenza emessa dal Tribunale di Ravenna nel novembre del 2019 (n. 935/2019 del 29.11.2019) che ha visto soccombere l'Ente in una vertenza riguardante un contratto di affitto di aree.

Nel corso del 2019, analogamente all'annualità 2018, non sono stati avviati procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti. E' stata registrata sulla piattaforma disponibile sul sito dell'AdSP una segnalazione di illecito (whistleblowing) archiviata in quanto infondata. Si dirà, in merito, più approfonditamente, al p.to 17. Tutela del dipendente che segnala illeciti.

Infine, e per quanto di rilievo in questa sede, si sottolinea come l'AdSP sia dotata di Sistemi di gestione ("della qualità" e "ambientale" di cui meglio si dirà ai p.ti 6.1. e 6.1.1. del presente Aggiornamento), periodicamente verificati da Enti Terzi, che, tra le altre, consentono di meglio monitorare i processi avviati e posti in essere dall'Ente, di disciplinarne le procedure, i sotto processi e le responsabilità con ovvie, positive, ricadute sulla gestione preventiva del rischio corruttivo.

Con riguardo, infine e per quel che concerne l'analisi del contesto interno, all'aspetto relativo alle principali funzioni svolte dall'AdSP ed all'analisi delle stesse, momento centrale nell'analisi del contesto interno (v. p.to 3.2. Analisi del contesto interno All. 1 PNA 2019), maggiori dettagli emergono dall'intero PTPCT e dal p.to 5.1. Aree generali di attività e mappatura dei processi e delle potenziali aree di rischio.



“Missioni Istituzionali” delle Autorità di Sistema Portuale	
<u>INDIRIZZO POLITICO</u>	La funzione attiene i compiti di indirizzo politico attribuiti agli organi di vertice degli Enti (Comitato di Gestione e Presidente)
<u>PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE</u>	La funzione di <i>pianificazione, programmazione ed indirizzo</i> si esprime nella: <ul style="list-style-type: none">✓ elaborazione e adozione del piano regolatore di sistema portuale, anche attraverso la verifica della condizioni di compatibilità urbanistica con gli strumenti pianificatori territoriali;✓ individuazione annuale delle strategie di sviluppo e delle opere attraverso il Piano Operativo Annuale e Triennale;✓ Programmazione delle risorse finanziarie attraverso lo strumento del bilancio di previsione triennale ed annuale
<u>PROMOZIONE</u>	La materia è indicata sotto la lettera a) 1° comma dell'art. 6 della legge ed è funzione concorrente con l'obiettivo dello sviluppo dei traffici portuali e, di conseguenza, con quello delle imprese.
<u>FUNZIONI DI AMMINISTRAZIONE ATTIVA</u>	Questa funzione riguarda l'insieme delle attività amministrative connesse con l'esercizio delle attività commerciali ed industriali esercitate nei porti. Sulla materia l'AP dispiega una potestà piena che include sia il <u>potere regolamentare ed ordinatorio</u> che quello di <u>coordinamento e di controllo</u> anche in materia di sicurezza rispetto ai rischi di incidenti connessi alle attività ed alle condizioni di igiene del lavoro in attuazione dell'art. 24 della legge. Tali compiti attengono in particolare <ul style="list-style-type: none">✓ l'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo✓ l'affidamento ed il controllo della fornitura a titolo oneroso dei servizi di interesse generale✓ la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni✓ il coordinamento delle attività svolte nel porto dalle pubbliche amministrazioni nonché il coordinamento ed il controllo delle attività soggette ad autorizzazione e concessione e dei servizi portuali✓ la navigabilità dell'ambito portuale✓ l'istituzione dell'Agenzia per l'erogazione di mere prestazioni di mano d'opera (art. 17).
<u>PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE OPERE PORTUALI</u>	Le funzioni di progettazione, realizzazione di opere attengono la realizzazione del complesso degli interventi indicati nei documenti di programmazione degli Enti.
<u>SECURITY</u>	Le funzioni di realizzazione di opere, attrezzature, impianti ed ogni altro intervento infrastrutturale volto ad elevare il grado di sicurezza nei porti; il concorso alla fase di pianificazione della security.
<u>SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEGLI ENTI</u>	In tale funzione vanno ricomprese tutte le attività di supporto delle missioni istituzionali dell'Ente (es. Amministrazione e Contabilità, Segreteria Generale, Affari generali etc).



4. Soggetti e ruoli

4.1. Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza

Come si è avuto modo di dire nei precedenti Aggiornamenti al PTPCT, l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) era stato attribuito, con atto del 1° agosto 2017, al Segretario Generale dell'AdSP.

Tuttavia, a seguito degli eventi estivi che hanno interessato l'AdSP (v. p.to 3.2 Analisi del contesto interno) e della misura cautelare della sospensione dal servizio di Segretario generale disposta dal GIP di Ravenna nell'ambito di un procedimento penale attivato a carico, tra gli altri, anche del Segretario Generale, l'AdSP ha provveduto, all'atto della revoca della misura medesima e del ripristino in servizio del Segretario, a rinominarlo Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio28_provvedimenti_0_29706.html

Siffatto incarico si è reso necessario in ragione delle attività e funzioni attribuite agli attuali Dirigenti dell'AdSP (Dirigente tecnico, Dirigente della Direzione Amministrazione, Bilancio e Risorse Umane e Dirigente Ufficio legale e affari giuridici) e del potenziale conflitto di interessi degli stessi con le funzioni ed il ruolo del RPCT. Essendo entrato in servizio il 16 gennaio, una nuova figura dirigenziale, l'AdSP valuterà, decorso un ragionevole margine di tempo (3/6 mesi), la possibilità di sostituzione del Segretario Generale quale RPCT.

Si richiamano le motivazioni, ancora valide, già esposte nel PTPCT 2019 – 2021 p.to 4.1. Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza e circa il mantenimento dell'incarico di R.P.C.T. in capo all'attuale Segretario Generale.

Lo stesso, peraltro, opera supportato da apposito gruppo di lavoro costituito da dipendenti dell'AdSP e individuato con ordine di servizio del 2019.

Circa i compiti e le responsabilità del RPCT si richiama quanto precisato al PNA 2019, all'All. 3 Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

In relazione al processo di elaborazione del Piano ed all'iter del medesimo, si rinvia al p.to 2. Oggetto e finalità del Piano – Processo di elaborazione ed a quanto non modificato del PTPCT 2019 - 2021.

4.2. Organismo di Valutazione – OIV –

In relazione all'OIV va immediatamente segnalato come, a seguito delle dimissioni rassegnate in data 8 agosto 2019, da parte del medesimo nominato con Delibera del Comitato di gestione del luglio 2017, l'AdSP avviava apposita procedura di selezione per procedere alla nomina dell'Organismo indipendente di valutazione secondo i criteri di cui agli artt. 14 e 14 bis D.Lgs. 150 /2009 in forma monocratica, pubblicando l'Avviso della procedura selettiva sul sito dell'AdSP e sul Portale della performance del Dipartimento della funzione pubblica.



Anche avvalendosi di apposita Commissione di esperti esterni all'AdSP, l'Ente ha individuato il candidato maggiormente idoneo e qualificato conferendo allo stesso incarico triennale di OIV.

Con riferimento al ruolo che l'OIV svolge nel monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, trasparenza e integrità, nei controlli interni e quanto all'attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi all'integrità etica e alla trasparenza di cui alle vigenti leggi, si rammenta come in ossequio alla Deliberazione ANAC 1208 del 22.11.2017, e a seguito di nota Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22.05.2018, il precedentemente istituito Nucleo di Valutazione, è stato sostituito, con Delibera del Comitato di Gestione n. 32 del 26.06.2018 dall'OIV di cui alla L. 150/2009 iscritto, come richiesto dalla normativa, nell'elenco tenuto dall'ANAC.

L'OIV ha un ruolo rilevante anche in ordine alla materia della performance, ribadito e sottolineato, recentemente, dal PNA 2019¹⁶ nel quale la necessità di coordinare gli obiettivi di performance con le misure di trasparenza emerge ancor più chiaramente¹⁷. A tale proposito è, infatti, previsto “un più ampio coinvolgimento degli OIV chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici”¹⁸.

Sarà, dunque, cura ed onere del RPCT, in ossequio al PNA 2019, “anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificare che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance, si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza” e “verificare i contenuti della Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT è tenuto a trasmettere allo stesso OIV oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1, co. 14, della l. 190/2012)”.

Si veda, in proposito, quanto detto al p.to 3.2 Analisi del contesto interno.

Con riferimento ai compiti dell'OIV in materia di trasparenza di seguito il link ove è stata pubblicata apposita attestazione di rispetto degli obblighi prescritti https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it//archiviofile/adsp-ravenna/190429_Attestazione%202019.pdf

Copia della bozza del presente aggiornamento, in ragione dei compiti e delle responsabilità dell'OIV anche in materia di trasparenza, è consegnata allo Stesso.

Per quanto non espressamente indicato al presente punto, si rinvia all'Aggiornamento al PTPCT 2019 – 2021.

¹⁶ Approvato con Delibera ANAC nr. 1064 del 13.11.2019

¹⁷ Esigenza già espressa sia dal d.lgs. 33/2013, art. 44, sia dalla legge 190/2012, art. 1, co. 8-bis, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ove si ribadisce che gli OIV hanno il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPC e quelli indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che la valutazione della performance tiene conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

¹⁸ V. p.to 9 PNA 2019.



4.3. Segreteria Tecnico – Operativa

Il Segretariato Generale, oltre che dal Segretario Generale, è composto alla data del 31.12.2019 da nr. 64 dipendenti. Nel mese di gennaio 2020 si è inoltre provveduto all'assunzione di un'unità di livello dirigenziale – a far data dal 16.01.2020 - e di due unità appartenenti alla categoria impiegati, rispettivamente a far data dal 02.11.2020 e 13.01.2020.

Tale è la situazione attuale dell'organico previsto dalla attuale pianta organica dell'AdSP, approvata dapprima con delibera del Comitato di Gestione nr. 13 del 28.06.2017 e successivamente dal Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti con nota prot. 22276 del 04.08.2017.

In conseguenza del perfezionamento della nuova Pianta Organica, con Ordine di Servizio n.4 del 23 novembre 2018 si è provveduto all'emanazione del Funzionigramma dell'AdSP e il successivo 28 novembre, con OdS n.5 si è proceduto a ripartire il personale della Segreteria Tecnico Operativa tra le Direzioni e gli uffici di staff.

Una marginale modifica di tale ripartizione è quindi stata adottata, a seguito dell'OdS n.5 del 6 settembre 2019.

Ancora precedente a questi, per alcuni versi forse di rilievo maggiore considerato l'obiettivo per il quale è stato adottato, è l'OdS n.2/2018 del 30 maggio 2018 con il quale si è costituita all'interno della Direzione Tecnica un'apposita Area operativa "Hub portuale" alla quale è stata assegnata la responsabilità di tutti i procedimenti finalizzati alla realizzazione del progetto di maggior rilievo strategico di lungo periodo dell'Ente.

Alla luce di tale situazione, la pianta Organica approvata prevede, oltre al Segretario Generale, 79 unità complessive ripartite tra:

- nr. 4 dirigenti;
- nr. 10 Quadri A e 13 Quadri B;
- nr. 52 impiegati oltre al Segretario Generale.

Al 31 dicembre 2019 il personale in servizio risulta il seguente:

- nr. 3 dirigenti;
- nr. 8 Quadri A e nr.7 Quadri B;
- nr. 46 impiegati oltre al Segretario Generale.

Poiché non è stata ancora data definitiva attuazione alla pianta organica come approvata dal MIT con nota prot. 22276 del 04.08.2017, risultano ancora da assumere nr. 12 (79-67) unità.

In ultimo, è in corso una procedura selettiva per l'individuazione e l'assunzione di un soggetto appartenente alle categorie protette di cui alla Legge 68/1999 s.m.i. riguardante "norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Si è, poi, conclusa la procedura di selezione per l'individuazione del Dirigente preposto alla Direzione Operativa dell'AdSP. In considerazione della delicatezza di tale ruolo, l'AdSP ha interessato l'ANAC al fine di fugare ogni e qualsiasi eventuale dubbio circa il rispetto del D.Lgs.



39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi nelle PP.AA. con precipuo riguardo alla posizione da ricoprirsì da parte del Direttore operativo assumendo, l'ANAC si è recentemente espressa nel senso della insussistenza di cause ostative alla assunzione del soggetto selezionato. Lo stesso ha preso servizio nel 2020.

Nel corso dell'anno 2020 l'AdSP intende proseguire nell'implementazione della pianta organica nell'ambito delle indicazioni del Ministero Vigilante.

4.3.1. Acquisizione e progressione del personale

L'Area individuata al fine di fornire supporto al Segretario Generale "preposto alla segreteria tecnico-operativa" (art. 10, co. 4, L. 84/94), nelle procedure finalizzate alla assunzione del personale dell'AdSP è l'Area Amministrazione, bilancio e risorse umane.

Nel corso dell'annualità 2019, e conformemente alla pianta organica approvata dal Ministero Vigilante, l'AdSP ha proceduto ad avviare nr. 2 selezioni per l'assunzione di nr. 3 unità come da Regolamento per la disciplina delle procedure di reclutamento del personale https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio19_regolamenti_0_248.html.

Le medesime si sono concluse nei mesi di novembre e dicembre 2019 (una con Delibera Presidenziale n. 258 del 21.11.2019 e l'altra con Delibera Presidenziale n. 289 dell'11.12.2019).

Nel corso dell'anno 2019, si è dato seguito nel mese di gennaio a nr. 3 progressioni interne di personale e nel mese di aprile a n. 2 progressioni interne sulla base del Regolamento progressioni di carriera e attribuzione degli incarichi al personale dell'AdSP https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio19_regolamenti_0_259.html

Inoltre nr. tre dipendenti hanno rassegnato le proprie dimissioni e nr. 1 dipendente è passato ad altro Ente con la formula della cessione di contratto.

Nel corso delle selezioni avviate nell'annualità 2019 non sono emerse criticità quanto agli aspetti della prevenzione della corruzione e similari.

Il solo aspetto degno di rilievo è quello concernente l'assunzione del Direttore Operativo a seguito di selezione pubblica, cui si è fatto cenno al p.to 4.3. Segreteria Tecnico operativa.

Al fine di scongiurare qualsiasi rischio corruttivo e di offrire maggiori garanzie circa il rischio di cui trattasi, nelle procedure per l'acquisizione del personale, l'AdSP ha, poi, anche nel corso dell'anno 2019, per le selezioni esterne su citate, proceduto alla individuazione di Commissioni composte prevalentemente da componenti esterni individuati tra soggetti di altissimo profilo, tutti dotati di comprovata esperienza e delle necessarie professionalità e competenze specialistiche, avuto riguardo al profilo richiesto nell'Avviso.

Al link https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina641_concorsi-scaduti.html è possibile accedere, selezione per selezione, agli atti relativi e, quindi, anche alle Delibere di nomina delle Commissioni.



Si segnala, in merito, la misura adottata dall'AdSP nel corso dell'annualità 2019, relativamente alla pubblicazione dei dati personali inerenti le procedure di selezione del personale ed a garanzia di imparzialità e trasparenza dell'intera procedura. In particolare ci si riferisce all'attribuzione, a ciascun candidato ed all'inizio della procedura selettiva, di un codice alfanumerico in modo tale da pubblicare, all'esito della selezione, la graduatoria e i provvedimenti/elenchi inerenti le procedure selettive privi del nominativo dei soggetti interessati.

Ciò, per garantire sia il rispetto delle prescrizioni in materia di riservatezza dei dati di cui al GDPR e normativa conseguente, sia la massima obiettività nei giudizi e nelle valutazioni.

Per motivi di carattere economico e di ottimizzazione e razionalizzazione, l'AdSP si avvale dell'assistenza di Società specializzata per l'elaborazione delle buste paga mentre per la raccolta di tutti i dati di presenza e gestione di permessi e assenze utilizza un nuovo software che permette una maggiore informatizzazione dei vari processi relativi alla amministrazione del personale.

Per quanto non espressamente precisato si rinvia al precedente Aggiornamento.



5. Formazione dei dipendenti

La centralità della formazione è affermata già nella legge 190/2012 articolo 1 co. 5, lett. b); co. 9, lett.b), co.11), come fondamentale misura di prevenzione della corruzione.

Il PNA 2019 ribadisce come tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare nell'ambito del PTPCT rientri la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

Nel corso dell'anno 2019, l'AdSP ha fornito ai propri dipendenti un'offerta formativa diversificata a seconda del settore di operatività. Su nr. 64 dipendenti in servizio al 31.12.2019 (oltre al Segretario Generale), tutti hanno frequentato corsi di aggiornamento e formazione.

Complessivamente i corsi di formazione frequentati sono pari a nr. 24 (di cui nr. 1 finanziato tramite Fondimpresa (Fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua dei propri dipendenti, che consente alle imprese aderenti al Fondo di disporre dei contributi provenienti dall'accantonamento dello 0,30% del monte salari (Legge 845/78 art.25 e circolare Inps 2 aprile 2003 n.71), trasferiti dall'Inps sul Conto Formazione aziendale, per finanziare piani formativi destinati ai propri quadri, impiegati e operai; l'adesione non comporta alcun onere né per l'azienda né per il dipendente; questa Autorità di sistema portuale è iscritta da luglio 2009).

Dei corsi menzionati, nr. 13 si sono tenuti "in house".



Con riferimento specifico alla formazione/iniziative sui temi dell'etica e della legalità, indi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nel 2019 la stessa è stata eseguita da un dipendente, individuato a supporto degli adempimenti e compiti a cura del RPCT, che ha partecipato ad iniziative dedicate ai temi appena citati. Nel corso dell'anno 2019, è stata individuata Società cui è stato affidato il servizio di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e antiriciclaggio¹⁹, quali materie di formazione obbligatoria dei dipendenti. Tuttavia, anche alla luce delle problematiche che hanno interessato i vertici dell'AdSP e di cui si è detto in apertura del presente Aggiornamento, indi alla luce del commissariamento dell'Ente e della forzata assenza del Presidente e del Segretario Generale (oltre che, per il medesimo motivo, del Dirigente Tecnico) e per differenti motivazioni ascrivibili alla Società affidataria, la formazione di qua sarà eseguita entro il mese di marzo 2020. https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio28_provvedimenti-amministrativi_0_31240_725_1.html

Si è provveduto, poi, nel corso dell'annualità 2019, ad effettuare in house l'evento formativo in materia di GDPR (Reg. UE 679/2016) con particolare riguardo alla cybersecurity ed alle modalità e meccanismi da adottare per rendere maggiormente sicuri i sistemi interni in merito.

¹⁹Ai sensi del D.Lgs. 21.11.2007 n. 231 Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, le disposizioni in materia si applicano agli uffici delle PP.AA. nell'ambito dei seguenti procedimenti/procedure: a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione; b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici; c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati. Considerato che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di comunicare all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, diviene fondamentale la formazione dei dipendenti in materia anche alla luce del Provvedimento 23.04.2018. Si è pertanto colta l'occasione della formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per procedere anche alla formazione appena citata



Con riferimento alla formazione specifica in materia di contrattualistica pubblica, quale settore a cd. Alto rischio, a decorrere dall'anno 2016 l'AdSP ha aderito all'Osservatorio Provinciale Appalti Pubblici di Modena, istituito su iniziativa del Comune e della Provincia di Modena nell'ambito delle proprie attività istituzionali, usufruendo così della possibilità di partecipare a giornate di approfondimento su diverse tematiche in materia di contratti pubblici, sia con riferimento alla fase di progettazione ed affidamento che a quella di esecuzione, con particolare attenzione alla riforma e riordino della disciplina degli appalti e delle concessioni ed alle recenti novità normative, nonché alla disciplina in materia di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione. In considerazione dell'importanza di tale attività formativa quale misura di prevenzione della corruzione, vista la positiva esperienza derivante dalla adesione di questa AdSP all'iniziativa negli scorsi anni in termini di efficacia dell'azione formativa e del ritorno immediato dei contenuti appresi sulle procedure aziendali per i dipendenti in forza alla Direzione Tecnica, si rileva l'opportunità di mantenere l'adesione anche per l'anno 2020.

Non può, tuttavia, sottacersi come, benché sia prioritaria per l'AdSP la formazione dei propri dipendenti la stessa soffre dei limiti e ristrettezze di bilancio imposti sia quanto al capitolo specifico della formazione, sia quanto ai (a volte) correlati capitoli delle trasferte.

L'AdSP si riserva di redigere, nell'arco della validità triennale del presente aggiornamento al PTPCT, un piano formativo, che privilegi, anche per la motivazione appena brevemente esposta legata ai limiti del bilancio, la formazione in house, anche per meglio specializzare i dipendenti della Stessa ed in particolare le figure con più elevato grado di responsabilità e professionalità con la finalità, tra le altre di facilitare percorsi di rotazione tra alcuni dipendenti nel momento in cui sarà a regime ed operativa in toto la nuova pianta organica approvata. Dovrà quindi essere predisposto un programma formativo di medio periodo specifico per la prevenzione della corruzione, nonché in tema di etica e legalità destinato non solo allo Staff e al personale impiegato nelle cosiddette aree di rischio obbligatorie, ma a tutto il personale coinvolto a vario titolo e su differenti livelli, nell'attuazione del Piano.

L'investimento, anche economico, sulla formazione del personale rappresenta uno degli obiettivi principali per garantire l'adempimento delle prescrizioni normative in materia ed un sicuro miglioramento della visione etica e di legalità dell'amministrazione.

Anche alla luce dell'applicazione del Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, che, sebbene collateralmente, afferisce la materia che qui interessa ed il settore della "trasparenza", indi della necessità che il personale dipendente venga formato e informato in merito, si prevede di avviare percorsi formativi ed occasioni / eventi a ciò finalizzati, in sinergia con la Regione Emilia Romagna e con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione.



A tale ultimo riguardo, la Regione Emilia Romagna, intende avviare percorsi formativi i) qualificati destinati ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza degli enti aderenti, ii) destinati al personale dipendente degli Enti aderenti alla Rete per l'integrità e la trasparenza, tra cui l'AdSP, iii) sul ruolo del DPO e i rapporti trasparenza-privacy.

5.1. Rotazione dei dipendenti

Si richiama quanto già esposto nei vecchi Aggiornamenti.

Si rammenta come anche la Delibera ANAC 1208/2017 dia atto delle problematiche riscontrate dalle AdSP nell'applicazione della misura, a causa del numero ristretto del personale e dell'infungibilità di talune specializzazioni.

Come evidenziato nella descrizione del contesto interno, le figure dirigenziali dell'AdSP Ravenna sono limitate al Segretario Generale, al Direttore Tecnico, al dirigente dell'Area Amministrazione, Bilancio e risorse umane, al Dirigente dell'Ufficio legale e affari giuridici (a tempo determinato) e direttore operativo (anch'esso a tempo determinato); alla luce della specificità delle competenze e professionalità loro attribuite, è, allo stato, difficile ipotizzare un interscambio tra gli stessi e/o una loro fungibilità. In ogni caso l'AdSP intende individuare modalità operative che favoriscano una sempre maggiore partecipazione nelle fasi procedurali dei vari dirigenti in carica.

Aggiungasi, a ciò, che la pianta organica nella sua approvazione del 2017 non è stata ancora definitivamente attuata (vista l'indicazione ministeriale di procedervi gradualmente)²⁰.

Quanto sopra, indi anche in ragione della dimensione dell'organico dell'AdSP, rende di difficile attuazione il principio di rotazione, rischiando, l'interscambio, di compromettere l'efficienza e la funzionalità dell'azione amministrativa.

Tuttavia, benché appaia difficilmente coniugabile il principio della rotazione del personale con l'efficienza degli Uffici/Aree dell'AdSP per le motivazioni testé indicate, l'AdSP: in diverse occasioni ha costituito e costituisce gruppi di lavoro per specifiche materie attingendo a personale differente e di differenti Uffici / Aree; già nel 2018, ed in particolare nella Direzione Tecnica e nella Direzione Amministrazione, Bilancio e Risorse umane, ha individuato altri Responsabili (rispetto ai Dirigenti), individuati in seno alle medesime Direzioni, per la cura di alcuni procedimenti; nel corso dell'annualità 2019 ha provveduto con ordine di servizio ad far roteare tra Aree/Uffici alcuni dipendenti.

Infine, anche a fronte della oggettiva difficoltà di attuare il principio di rotazione, sin dal 2018 ed anche nel corso dell'anno 2019, come ben precisato dall'Aggiornamento al Piano 2018 – 2020, è

²⁰ La previsione, nella pianta organica approvata nel 2017 ma non ancora del tutto attuata, di un numero maggiore di lavoratori, rispetto a quelli attuali, con livelli di inquadramento elevati / specialistici, potrebbe porre maggiori possibilità per avviare la rotazione.



stato già avviato dall'AdSP un processo di regolamentazione/ digitalizzazione dei procedimenti amministrativi al fine di limitare la discrezionalità dei vari soggetti preposti alle funzioni dell'AdSP, riconducendo i processi a standard predefiniti, processo che dovrà essere portato a compimento a breve.

Sarà, infine, cura dell'AdSP provvedere a porre in essere nel corso dell'annualità 2020 un approfondimento in ordine all'istituto della "rotazione straordinaria" di cui al p.to 1.2. del PNA 2019 tenuto conto anche della Delibera ANAC 215/2019 recante "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001", quale misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi - ad oggi ancora non verificatisi in AdSP -.

Si suggerisce che, nelle aree a rischio, le varie fasi procedurali siano affidate, per quanto possibile, a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia di norma assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale prevedendo così la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale

6. Processi decisionali

L'attività degli organi istituzionali e della segreteria tecnico-operativa è stata fino ad ora disciplinata, nei limiti fissati dalla Legge e dai regolamenti, da disposizioni impartite con provvedimenti di organi di vertice, normalmente nella forma di regolamento. I principali regolamenti adottati dall'AdSP ed ora applicati sono quelli indicati al p.to 6.2.2. Processi decisionali dell'Aggiornamento 2018 al Piano.

Con delibera del Comitato di Gestione nr. 46 del 20.12.2018 è stato poi adottato il nuovo Regolamento Unico delle concessioni dei beni demaniali marittimi di cui meglio si dirà al successivo p.to 9.1. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Dovrebbe poi essere licenziato a breve il regolamento per la concessione di contributi e patrocini di cui si dirà di seguito al p.to 9.2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto immediato per il destinatario.

Esiste poi una ulteriore serie di disposizioni stabilite che disciplinano aspetti operativi delle attività delle unità organizzative. Di questi, se rilevanti ai fini del presente documento, si dirà atto successivamente analizzando le varie aree di attività ed i processi.

Molti dei Regolamenti su citati, verranno riesaminati, eventualmente rivalutati e aggiornati sulla base delle esigenze di fatto e/o di diritto che dovessero emergere e ciò avuto anche riguardo alla normativa in materia di trasparenza e protezione dei dati.



Si procederà, poi, ad adottare a breve una strutturata regolamentazione delle attività ispettive sul demanio, per la sicurezza del lavoro, l'ambiente e la security.

Inoltre, come suggerito dalla Determinazione 12/2015 dell'ANAC, affinché la gestione del rischio di corruzione non si limiti ad essere un'attività meramente ricognitiva ma sia parte integrante dei processi decisionali, supportando concretamente la gestione, occorre che ne sia assicurata l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il ciclo di gestione della performance.

Anche con il recente Aggiornamento al PNA 2019 p.to 9. Il ruolo degli OIV, l'ANAC ha confermato che gli OO.II.VV. svolgono una funzione rilevante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e del D.P.R. 9 maggio 2016, n. 105, art. 6.

In merito a tale ultimo aspetto si rinvia a quanto già esposto al p.to 4.2. Organismo di Valutazione – OIV- .

A dicembre 2018 si è poi perfezionata con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e le r.s.u. - come prescritto dal CCNL di categoria - la contrattazione di secondo livello come previsto dall'art.52 del CCNL dei lavoratori dei porti in particolare sulle componenti variabili della retribuzione o retribuzione di risultato e sugli incentivi per funzioni tecniche ex art.113 D.Lgs. 50/2016 ed altri elementi quali l'applicazione dell'orario di lavoro, permessi medici, bonus cultura.

6.1. Aree generali di attività e mappatura dei processi e delle potenziali aree di rischio

Al fine di meglio strutturare il presente punto e le attività dell'AdSP relative a tale aspetto, utili indicazioni pervengono non solo dalla Delibera ANAC 1208 (già contemplata nel PTPCT 2019 - 2021), ma ancor più di recente dal PNA 2019 e soprattutto dall'All. 1 Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi cui si è accennato, peraltro, al p.to 3.2. Analisi del contesto interno del presente.

Al netto delle valutazioni che in ordine al recente PNA 2019 (e allegati), l'AdSP dovrà necessariamente svolgere (di seguito brevemente cennate), non può non evidenziarsi come, ancora prima della pubblicazione dell'All. 1 PNA 2019²¹ (contenente le nuove indicazioni in materia di "mappatura dei processi"), nel corso dell'annualità 2019, sebbene in pendenza di processo di riorganizzazione delle attività e della struttura dell'AdSP tutt'ora in corso, gli Uffici dell'AdSP sono stati coinvolti dal RPCT in un'attività di analisi dei procedimenti di competenza di ciascuna Area/Ufficio (ALL. A).

Tale attività svolta, complessa in termini organizzativi e di risorse, seppur con i limiti derivanti dai tempi necessari all'operatività della nuova organizzazione dell'Ente (v. p.to 3.2. Analisi del

²¹ Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 - Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019



contesto interno²²), e benché posta in essere in epoca antecedente rispetto alla divulgazione del PNA 2019 (e allegate linee guida in materia), si rivela comunque utile punto di partenza per l'azione che, in merito, dovrà essere attuata nel 2020 alla luce di quanto evidenziato in merito nel recente PNA 2019 e dell'All. 1.

A tale riguardo, l'ANAC ha sottolineato come l'All. 1 citato sia *l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici (es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, ecc.) riportati nei precedenti PNA. Qualora le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nel presente allegato può essere applicato in modo graduale in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023.*

Pertanto alla luce delle recenti indicazioni ANAC in materia, l'AdSP procederà ad attivare un percorso teso ad una nuova rivisitazione / integrazione della mappatura realizzata tenendo conto dell'All. 1 PNA 2019 Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi – con cui ANAC ha fornito più dettagliate “Linee Guida”. Tale percorso contempla e prevede una complessa ed impegnativa attività di analisi approfondita e mirata che presuppone una iniziale individuazione dei criteri di valutazione; una rilevazione dei dati; la formulazione di un giudizio per ogni processo “mappato”.

Vista, dunque, l'avvenuta pubblicazione del PNA 2019 ANAC soltanto a novembre 2019, non è stato possibile, nel Piano 2020/2022, procedere a “mappare” i processi con il nuovo metodo di tipo qualitativo, pertanto, in considerazione della brevità del tempo a disposizione per la predisposizione del presente Piano, rispetto alla pubblicazione del nuovo PNA (22 novembre 2019), non si è potuto affrontare in modo compiuto il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa, come illustrata nell'allegato 1, del PNA 2019. Tale nuovo approccio sarà applicato in modo graduale e, comunque, a partire dall'adozione del PTPCT 2021/2023²³.

7. Sistemi di gestione e tecnologie

7.1. Sistema di Gestione Qualità della Direzione Tecnica

Il costante aggiornamento delle procedure e della modulistica presente nel Sistema di Gestione Qualità, oltre a garantire la corretta assunzione di determinazioni, è un efficace strumento per prevenire il contenzioso ed escludere potenziali responsabilità e connessi oneri in capo all'Ente, tramite l'utilizzo di strumenti, modelli, documenti sempre attuali ed attendibili.

²² Con riguardo alla pianta organica dell'AdSP, come già detto, la stessa, approvata dagli Organi competenti, non è stata ancora definitivamente attuata in ossequio alla gradualità richiesta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in sede di approvazione.

²³ Dicitura prevista anche dall'Autorità Anticorruzione, nel PNA 2019, Allegato 1, Paragrafo 4.2, pagina 33.



Il Sistema di Gestione Qualità certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 è implementato all'interno della Direzione Tecnica, che ogni anno progetta, affida e gestisce l'esecuzione di Opere e Lavori Pubblici - finanziati dalla Regione, dallo Stato e da contributi UE, da Protocolli d'Intesa con il MIT o da Leggi o Decreti specifici, o con Mutui con oneri pluriennali a carico dello Stato o dell'Ente, o con risorse proprie dell'AdSP RA – nonché dei Servizi e delle Forniture necessari a mantenere efficienti le infrastrutture di cui ha la competenza diretta (sede, aree demaniali marittime, opere portuali, aree antistanti gli spazi acquei) con l'esclusione delle aree assegnate in concessione.

Nel corso dell'anno 2018 è stato completato il processo di adeguamento del Sistema di Gestione Qualità per i processi di "Programmazione, progettazione, affidamento dei contratti, gestione dell'esecuzione e project management di lavori, servizi e forniture pubblici in ambito portuale" ai requisiti della nuova edizione (2015) della norma ISO 9001, ed è stato implementato nell'ambito dell'organizzazione della Direzione tecnica l'approccio "risk-based" a livello integrato, che si è tradotto, in sintesi, nella valutazione dei rischi e delle opportunità, in base al contesto in cui la Direzione opera, e di un monitoraggio sistematico delle criticità interne ed esterne che possono influenzare il Sistema di gestione, compresa la valutazione dei bisogni e delle aspettative delle parti interessate.

Nel corso dell'anno 2019 si è proseguito, nella logica integrata della "compliance" tecnica ed amministrativa, del miglioramento continuo, del rispetto ambientale e della mitigazione/prevenzione dei rischi, ivi compreso quello di corruzione, che rappresentano le costanti metodologiche nonché le esigenze organizzative e gestionali imprescindibili, tanto per la nuova normativa in materia di diritto e pratica dei contratti pubblici e di qualificazione delle Stazioni appaltanti quanto per quella in materia di prevenzione della corruzione, come pure per le nuove edizioni del 2015 delle norme ISO 14001 e 9001, con la gestione delle procedure e dei processi della Direzione Tecnica utilizzando il medesimo approccio ed implementando gli strumenti e la modulistica all'uopo predisposta in un'ottica sempre più sistematica e standardizzata, in relazione alle varie casistiche, al fine di ridurre al minimo le possibilità di eventuali criticità.

Dà evidenza dell'efficacia ed efficienza del Sistema, il superamento con esito positivo della Verifica Periodica di Mantenimento della Certificazione ISO 9001:2015 in data 25.06.2019, nella quale il soggetto Certificatore non ha rilevato alcuna non conformità.

Nel corso del 2020 si procederà all'adeguamento del Sistema di Gestione Qualità al nuovo assetto organizzativo della Direzione Tecnica, conseguente ai già menzionati Ordini di Servizio emanati dalla Dirigenza dell'Ente nel corso del 2018 e del 2019, anche mediante una progressiva estensione dello stesso ai procedimenti e processi inerenti l'attività di competenza dell'Area Sicurezza, Ambiente, Igiene e Qualità, ora integrata nell'ambito della Direzione Tecnica, uniformando ed implementando a tal fine gli strumenti e la modulistica del Sistema, nel rispetto dell'approccio "Risk Based" e nella logica integrata di cui sopra.



7.2. Sistema di Gestione Ambientale

L'AdSP di Ravenna possiede un proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA) applicato a tutte le attività/servizi dell'Ente e certificato in conformità alla Norma UNI EN ISO 14001:2015.

Alla base dell'implementazione del SGA, della definizione degli obiettivi ambientali di miglioramento e della pianificazione delle azioni, ci sono la determinazione, la valutazione e la gestione dei rischi e delle opportunità, in linea con i principi del risk management.

Fondamentale è il concetto del cd. Ciclo di vita (Life Cycle Thinking – LCT) che permea l'intero Sistema e si sostanzia nelle attività di gestione operativa, di competenza dell'Ente, legate ai servizi erogati ed alle attività oggetto di appalto di opere in ambito portuale.

In particolare l'AdSP, in un'ottica di prospettiva di ciclo di vita, di mantenimento e tutela del territorio e dell'area portuale, si impegna nelle seguenti attività / servizi (diretti e indiretti):

- Riduzione dei consumi energetici della sede dell'Ente (efficientamento dell'impianto di illuminazione, installazione dell'impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edificio);
- Applicazione dei principi di Economia Circolare nella realizzazione del Progetto di HUB portuale. Il progetto prevede la movimentazione di circa 5 milioni di m³ di terreno nelle attività di svuotamento materiale esistente in colmata, di dragaggio ed immersione in mare e dragaggio e gestione a terra. Il terreno movimentato, previo trattamento di sedimentazione, verrà in parte ricollocato e stabilizzato per la creazione delle aree denominate "Logistica 1", "Logistica 2", "Logistica 3" e in parte ricollocato nelle cave in prossimità dell'area.
- Applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) e criteri ambientali premianti nei capitolati tecnici di gara per l'affidamento di appalti/servizi, al fine di favorire i fornitori che operano nel rispetto dell'ambiente e la promozione di comportamenti virtuosi;
- Green Public Procurement (acquisto del 100% di carta riciclata formato A4, toner, ecc.);
- Progressiva dematerializzazione del materiale cartaceo mediante l'elaborazione di atti interni in forma digitale e sviluppo della firma digitale;
- Promozione ed organizzazione di eventi dedicati ai temi della sostenibilità portuale.

L'AdSP, inoltre, è stata coinvolta in una serie di progetti, tra cui in ambito Life Cycle Thinking, si segnalano:

- Progetto Clean Port - progetto di ricerca industriale per la sostenibilità energetica e la riduzione dell'inquinamento delle aree portuali. Prevede la progettazione e il test di prototipi in scala ridotta di motori navali parzialmente alimentati a LNG (Liquified Natural Gas) all'interno di un'infrastruttura ibrida nel porto di Ravenna, denominata Green Ironing.
- Ravenna Green Port – progetto di ricerca triennale (avviato in Ottobre 2015 e terminato nel 2019) che ha come obiettivo quello di realizzare un centro di riferimento (attrezzature, risorse umane, tecnologie e competenze) dedicato alla progettazione,



realizzazione, gestione e monitoraggio di interventi di mobilità sostenibile, riqualificazione green degli edifici e delle infrastrutture esistenti e produzione di energia elettrica da FER (Fonti Energia Rinnovabile in ambito portuale).

L'AdSP è, poi, coinvolta nel progetto SUSPORT, presentato in risposta al Bando strategico Italia-Croazia 2019, inerente alla sostenibilità ambientale e all'efficienza energetica dei porti. Tale progetto prevede la realizzazione di studi ed azioni pilota per incrementare l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale all'interno dei porti partner del progetto. Lo stesso prevede la realizzazione di uno studio sulla possibilità di utilizzare la tecnologia "cold ironing" per soddisfare le necessità energetiche delle navi in sosta al terminal crociere e al terminal traghetti del porto di Ravenna, l'installazione, come azione pilota, di un impianto fotovoltaico su apposite tettoie coprenti i posti auto del parcheggio dell'AdSP e l'acquisto di un veicolo elettrico che utilizzerà l'energia prodotta e che verrà utilizzato dall'AdSP per le attività all'interno dell'area portuale. Il progetto verrà avviato successivamente al finanziamento.

Al termine del triennio di applicazione del Sistema (2017-2019) e di validità del certificato è stato verificato lo stato di attuazione del Sistema e la sua adeguatezza, idoneità ed efficacia. Il Sistema di Gestione Ambientale, oltre alla conformità ai requisiti della Norma ISO 14001:2015, è stato valutato adeguato e coerente in ragione della complessità della struttura dell'Ente, la molteplicità delle competenze e l'evoluzione dei processi in essere. Nel corso del 2019 l'AdSP ha poi effettuato ogni azione tesa al mantenimento della certificazione attraverso audit interni con le aree/uffici dell'AdSP.

Altresì ha poi implementato la valutazione/analisi delle Istituzioni/Imprese/Stakeholders esterni coinvolti ed interessati al Sistema considerando gli ambiti/contesti e i fattori interni/esterni applicabili alle attività e servizi attinenti all'AdSP. In una prima fase per ogni ambito/contesto, sono state individuate le possibili Parti interessate per il Sistema di Gestione Ambientale (es. Enti Governativi, Istituzioni, partner scientifici, Comunità locali ecc.). All'esito di tale individuazione si è verificato se le possibili Parti per ogni ambito/contesto esplichino un ruolo effettivo in qualità di portatori di interesse per le attività/servizi inerenti l'AdSP. Per le Parti la cui verifica ha dato esito positivo, indi ritenute di rilievo per il Sistema, sono state poi individuate le loro esigenze/aspettative e i rischi/opportunità ad Esse associate. L'analisi predetta viene riportata nel modulo di sistema AAC.A "Analisi parti interessate per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro – Settentrionale (porto di Ravenna)".

In relazione alla attività di verifica eseguita dal RINA, Ente terzo, sulla rispondenza del Sistema da parte dell'AdSP nell'anno 2019, si è appurato, analogamente agli anni precedenti, che il medesimo rimane ben applicato e condiviso tra tutte le Aree/Uffici dell'AdSP.

Inoltre è stato confermato il maggior impegno dell'AdSP nell'inserire nei capitolati di gara per l'assegnazione dei servizi, non solo di criteri ambientali premianti per l'aggiudicazione del servizio stesso ma anche di criteri che premiano le proposte migliorative da punto di vista ambientale (CAM).



Il rapporto di Analisi Ambientale e del Contesto, è stato, a fine 2018, dapprima integrato di alcune considerazioni in ottica della prospettiva del ciclo di vita e dei riferimenti al modulo sopraccitato AAC.A “Analisi parti interessate per l’AdSP”, e poi revisionato con le nuove denominazioni di Direzioni/Aree e Uffici di Staff. Inoltre, nei mesi di maggio e giugno 2019 è stata affrontata la revisione generale di gran parte della documentazione di Sistema, in particolare delle procedure e dei moduli con considerazioni generali sulle funzioni e responsabilità del SGA. All’attività cui si è appena fatto cenno seguirà l’ulteriore revisione dell’Analisi Ambientale e del Contesto ed il necessario approfondimento dell’aspetto della gestione delle azioni per il miglioramento legate ai rischi e alle opportunità individuate.

In particolare, a tal proposito, deve essere tenuta in considerazione la modifica piuttosto significativa dei ruoli e delle responsabilità all’interno del sistema stesso e la necessaria analisi delle circostanze venutesi a creare negli ultimi mesi all’esterno dell’Ente, che hanno modificato, se pur in minima parte, il contesto. Le risultanze di tale attività sono strettamente collegate alle valutazioni delle attività che l’Ente dovrà compiere come indicato al punto che precede (5.1).

Nel mese di febbraio 2019 è stata effettuata in sede una sessione di formazione ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001:2015 destinata ai Dirigenti e Responsabili di Area e una sessione destinata a tutti i dipendenti dell’AdSP. E’ prevista nei primi mesi di quest’anno una sessione specifica per i neoassunti e una formazione più specifica per le funzioni maggiormente coinvolte (compresa la Direzione) nel sistema, finalizzata a consolidare l’inserimento dei requisiti ambientali nelle strategie dell’Ente.

Inoltre, nell’arco dei tre anni di validità del PTPCT, l’AdSP dovrà approfondire ed identificare appropriati indicatori per la valutazione delle prestazioni, non solo squisitamente ambientali, ma anche “di sistema” ovvero la capacità dell’AdSP di raggiungere gli esiti attesi e gestire gli impatti ambientali significativi avuto riguardo altresì al grado di avanzamento degli obiettivi ed al soddisfacimento degli obblighi di conformità.

L’AdSP, nella consapevolezza della significatività ambientale delle attività portuali attua strategie di sviluppo del porto nel rispetto dell’ambiente e della normativa, in coerenza con i principi definiti nella propria Politica Ambientale, individuando obiettivi ambientali anche a favore del risparmio energetico e della promozione dell’utilizzo di fonti energetiche alternative in area portuale, ed inserendoli nei processi pianificatori e strategici.

In particolare, in tale ottica, conformemente al nuovo art.4-bis. Sostenibilità energetica, della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 (come modificata dal D.Lgs. 169 del 04.08.2016), che stabilisce che la pianificazione del sistema portuale deve essere rispettosa dei criteri di sostenibilità energetica ambientale, in coerenza con le politiche promosse dalle vigenti direttive europee in materia, è stato redatto il documento di pianificazione energetica ed ambientale del sistema portuale (DEASP), datato 13 dicembre 2019 nella sua prima revisione.

Si darà conto degli sviluppi di questa pianificazione in ambito portuale, nel prossimo aggiornamento del PTPCT.



7.3. Sistemi informatici, tecnologie e gestione dei flussi informativi

Sono utilizzati diversi sistemi informatici per la gestione di dati, documenti e processi amministrativi dell'Ente:

- Sistema di gestione documentale e protocollo informatico;
- Sistema di gestione della contabilità finanziaria;
- Sistema di gestione dei contratti pubblici e del portale appalti (al momento utilizzato solo presso la Direzione Tecnica);
- Sistema di gestione delle risorse umane (rilevazione presenze, gestione workflow autorizzativi; trasferte e note spese);
- Sistema di gestione di parte degli adempimenti nell'ambito della sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Sistema di gestione del Portale Amministrazione Trasparente;
- Sistema integrato di controllo accessi del Porto di Ravenna;
- Port Community System - sistema di interscambio dati e documenti per il coordinamento dei processi portuali, con interfacciamento con il sistema di gestione del protocollo informatico e con il sistema integrato di controllo accessi.

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di digitalizzazione del processo di formazione degli atti amministrativi. Inoltre è stata completata la pubblicazione dei dati e documenti nel nuovo sistema per la gestione del Portale Amministrazione Trasparente. L'utilizzo del nuovo PAT ha consentito l'estrazione dei dati per la produzione del dataset ANAC da pubblicare ad inizio anno dalle pubblicazioni per ogni singolo affidamento senza necessità di doppi inserimenti di informazioni da parte degli utenti.

Sempre nel 2019 sono state portate a termine le attività propedeutiche alla digitalizzazione dei mandati di pagamento e reversali di incasso in un primo momento mediante l'utilizzo delle funzionalità e tracciati OIL e successivamente mediante l'utilizzo del sistema SIOPE+ e dei tracciati OPI secondo quanto previsto dal Decreto del MEF del 29/05/2018.

Da ultimo, in ottemperanza all'obbligo di ricorrere per tutte le procedure di affidamento per lavori, servizi o forniture, esclusivamente a comunicazioni digitali con gli operatori economici, è stato attivato il portale delle gare telematiche mediante utilizzo del Sistema ALICE. Si è infine proceduto ad attivare l'utilizzo del modulo di gestione delle Trasferte e Note spese già presente nel sistema informatico di gestione del personale.

Infine si segnala gli eccellenti risultati in merito agli adempimenti trimestrali della BDAP (DL 229/2011)²⁴ per il 2019, che ci si propone di raggiungere anche nel 2020.

²⁴ La Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) costituita in attuazione dell'art. 13 della legge 196/2009, riutilizza il patrimonio informativo del Data Warehouse della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e lo estende con i dati acquisiti da altre Amministrazioni (ANAC, ISTAT, Banca d'Italia, Enti Territoriali, Ministero dell'Interno,



7.3.1. Informatizzazione dei processi

L'informatizzazione dei processi, all'interno dell'AdSP, ha riguardato la gestione documentale e protocollo informatico, la gestione della contabilità finanziaria (in particolare i mandati di pagamento e le reversali di incasso) e, presso la Direzione Tecnica, la gestione integrata dei contratti pubblici.

Alcuni procedimenti dell'AdSP vengono attivati dagli utenti attraverso il Port Community System (PCS), sistema di interscambio dati e documenti per il coordinamento dei processi portuali, interfacciato con il sistema di gestione del protocollo informatico e con il sistema integrato di controllo accessi per il Porto di Ravenna. Tra questi vi sono le comunicazioni relative allo svolgimento di operazioni portuali da parte degli operatori stessi.

Va ulteriormente citato il cosiddetto S.I.D., Sistema Informativo Demanio Marittimo, Portale istituzionale sul quale vengono inserite le informazioni relative alle concessioni demaniali marittime rilasciate sul territorio di competenza dell'Ente

Il sistema di gestione delle risorse umane (rilevazione presenze, gestione work flow autorizzativi, gestione adempimenti relativi alla safety e gestione trasferte e note spese) avviato ad inizio 2017 in modalità informatizzata, in sostituzione di quello manuale, è ancora attivo ed in continuo affinamento al fine di renderlo sempre più rispondente alle esigenze operative dell'Ente. A tal fine nel corso del 2019 sono state attivate le funzionalità relative alle richieste di autorizzazione alla trasferta e alla successiva presentazione della nota spese.

In relazione all'estensione dell'utilizzo dell'applicativo ALICE prevista dal piano 2016, si segnala che non è più necessario utilizzare l'applicativo per la raccolta dei dati ai fini della predisposizione del file da inviare all'ANAC entro il 31 gennaio in quanto l'estrazione può essere effettuata utilizzando il sistema di gestione del Portale Amministrazione Trasparente.

Si ritiene comunque utile e necessario estendere l'utilizzo dell'applicativo ALICE a tutte le Aree / Uffici e per qualsiasi tipo di affidamento quale misura di standardizzazione delle procedure e di verifica relativamente agli affidamenti di lavori, servizi e forniture..

Sulla scorta di alcuni studi di fattibilità avviati su indicazione del Piano 2017 si possono pianificare per il 2019 e anni seguenti alcune altre attività relative all'informatizzazione dei processi.

In particolare le attività relative all'attivazione del sistema per la formazione degli atti amministrativi in formato digitale che si prevede di rendere operativa entro il 2020 dopo che gli anni 2018 e 2019 hanno visto un importante confronto interno finalizzato a definire le modalità operative e a realizzare il sistema che poggia sull'applicativo di gestione documentale.

ecc.), con la finalità di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, nonché di acquisire gli elementi informativi necessari per dare attuazione e stabilità al federalismo fiscale.



Nonché la mappatura dei procedimenti e dei trattamenti di dati personali, attività resa obbligatoria dall'entrata in vigore del Regolamento Generale per la Protezione dei Dati Personali (GDPR).

Infine è stata individuata una possibile soluzione per la gestione mediante il sistema informatico di gestione documentale dei fascicoli relativi ai singoli procedimenti con la possibilità di pubblicare e rendere accessibile l'intero fascicolo per la consultazione da parte degli interessati. Nel corso dell'anno 2019 è stata avviata l'implementazione di tale soluzione.

Un'altra attività avviata nel 2018 che è proseguita anche nel 2019 e che si concluderà, in questa prima fase, nel 2020 riguarda la valutazione dell'infrastruttura informatica relativamente ai profili correlati alla sicurezza (cybersecurity e vulnerability assessment). Tale attività è necessaria anche ai fini di anticorruzione in quanto finalizzata a garantire la sicurezza dei sistemi informatici e dei dati archiviati e trattati che come abbiamo evidenziato in questo Piano, rappresentano strumenti e strategie di contrasto ai rischi corruttivi connessi all'attività dell'Ente.

8. Programmazione

Si richiama quanto già esposto al p.to 7. del Piano 2019 – 2021 e quanto approfondito, in relazione al progetto Hub Portuale, al p.to 3.1. Analisi del contesto esterno.

Con riferimento al Piano Operativo Triennale, di cui si è già detto al p.to 3.2. Analisi del contesto interno, va specificato come, il primo aggiornamento annuale dello stesso, sia stato Approvato con Delibera n.45 Comitato di Gestione del 20 dicembre 2018 e pubblicato sul sito internet dell'AdSP https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina865_documenti-di-programmazione-strategico-gestionale.html

Come già affermato al p.to 3.2. Analisi del contesto interno del presente Aggiornamento, nel Comitato di Gestione del 25.10.2019 si è discusso, per quel che qui rileva, della proposta di approvazione del bilancio previsionale 2020 e nel Comitato di Gestione del 21.11.2019 dell'aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021 (art. 21 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.), del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2019/2020 (art. 21 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.), , del Programma triennale dei lavori pubblici 2020/2022 (art. 21 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.), del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020/2021.

8.1. Affidamento di lavori, servizi e forniture

L'AdSP procede all'affidamento di contratti pubblici nel rispetto del D.lgs. 50/2016, della normativa correlata e del vigente Regolamento di Amministrazione e contabilità in attesa che venga definito il nuovo Regolamento.



Le procedure di gara semplificate, caratterizzate da un rischio particolarmente significativo nei casi in cui la stazione appaltante opera limitazioni al numero di operatori economici selezionati, avvengono nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti, in conformità alla normativa vigente in materia di contrattualistica pubblica e, ove possibile, individuando gli operatori economici da invitare tra quelli iscritti negli Elenchi operatori attualmente esistenti, di cui ai successivi paragrafi.

Al fine di circoscrivere la discrezionalità del Responsabile Unico del Procedimento, si ritiene opportuno provvedere, nel corso del 2020, alla elaborazione di un Regolamento per l'AdSP in cui vengano disciplinate le procedure semplificate ed, in particolare, i criteri di scelta dei soggetti da invitare a presentare offerta.

In considerazione degli elevati importi, l'analisi in quest'area di attività si è concentrata sulle attività contrattuali svolte dalla Direzione Tecnica la cui gestione dei processi di programmazione, progettazione e direzione lavori con un sistema di gestione della qualità, ha portato all'attivazione di ulteriori accorgimenti procedurali ed organizzativi di rilievo anche ai fini anticorruzione e, perciò, inseriti come misure specifiche anticorruzione già a partire dal Piano 2014-2016.

Sono state attuate le misure previste nel Piano precedente e relative alla condivisione online di modulistica specifica per le procedure relative ai contratti pubblici e all'introduzione dell'uso di un sistema informatizzato integrato per la gestione dei contratti pubblici (che comprende la gestione delle procedure di gara in modalità telematica, divenuta obbligatoria a partire dal 18.10.2018).

L'utilizzo del cd. "Portale appalti" della Piattaforma telematica di questa Autorità di Sistema Portuale (Piattaforma telematica: "Appalti&Contratti e-Procurement"), conforme alle regole stabilite dal Decreto legislativo n. 82/2005 e s.m.i. (C.A.D.) e dalle pertinenti norme del D.Lgs. n. 50/2016, consente infatti l'invio delle offerte esclusivamente in modalità telematica, garantendo la non modificabilità delle offerte presentate e la loro inaccessibilità prima del termine di scadenza stabilito per la presentazione delle stesse, nonché la loro conservazione ed integrità nelle successive fasi.

La tabella All. B raccoglie i dati relativi all'andamento degli appalti in corso ed agli eventuali maggiori tempi e costi occorsi.

Si ritiene comunque, che quest'area di attività, specialmente in relazione ai processi gestiti dalla Direzione Tecnica, che nella precedente edizione della valutazione anticorruzione risultava gestire alcuni dei processi a maggiore rischio nell'ente, grazie ai vari accorgimenti e misure messe in campo, abbia fortemente ridotto le ipotesi di rischio.

Si è, inoltre, proceduto ai fini di cui al Piano, con Deliberazione Presidenziale n. 319 del 21.12.2017 ad approvare l'"Elenco di operatori economici interessati all'affidamento di lavori di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 36, co. 2, lett. b) e c), del d.lgs 50/2016" ed a tenerlo costantemente aggiornato, così come sono state acquisite le richieste di aggiornamento e nuova iscrizione da parte di professionisti e società in relazione all'"Elenco di operatori economici



interessati all'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria per corrispettivo stimato di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 157, co. 2, primo periodo del d.Lgs. n. 50/2016”.

8.2. Monitoraggio rispetto alla nomina di commissioni di gara e selezioni

Il tema del conflitto di interessi è rilevante sia quando si avvia attività istruttoria per un procedimento (es. affidamenti pubblici), sia al momento della assunzione di personale e della successiva attività lavorativa espletata.

Con riguardo agli affidamenti pubblici, i componenti le commissioni di gara (Seggio di gara e Commissione giudicatrice), al fine di scongiurare anche potenziali rischi corruttivi, nell'ambito delle dichiarazioni di legge di cui al D.Lgs. 50/2016, sono tenuti a rendere anche dichiarazione di assenza di conflitto di interessi legati all'oggetto dell'incarico indi alla tipologia di gara.

Si confermano le misure esistenti e, in particolare, la possibilità, per l'AdSP, in relazione alle commissioni di gara legate alle attività maggiormente a rischio, di verificare, con l'eventuale supporto dell'Area Risorse Umane e su richiesta dell'ufficio interessato la sussistenza o meno di sentenze penali di condanna, anche non definitive, per reati contro la Pubblica Amministrazione, in capo ai suddetti soggetti. In ipotesi affermativa, si provvederà immediatamente alla sostituzione degli stessi. Nessuna delle ipotesi appena paventate si è verificata nel corso dell'anno 2019.

Con riferimento alla Commissione giudicatrice di cui all'art. 77 del D.Lgs. 50/2016, si rileva che l'obbligo di attingere dall'Albo nazionale dei commissari di gara tenuto dall'ANAC in linea con le indicazioni fornite, è stato da ultimo prorogato fino al 31.12.2020. Pertanto, ogni adempimento ad esso propedeutico o correlato, anche con riferimento all'autorizzazione dei propri dipendenti in possesso delle adeguate qualificazioni e professionalità all'iscrizione nell'apposita sezione dell'Albo riservata ai dipendenti con funzioni di commissari interni alle PA, sarà oggetto di valutazione in occasione dei prossimi aggiornamenti.

L'AdSP, in considerazione del carico di lavoro e del personale in servizio, provvederà, avuto riguardo alla specializzazione e alle competenze necessarie, a individuare commissari di gara - ivi compresi i componenti della Commissione giudicatrice nelle more della normativa sopra indicata - e delle selezioni adottando il principio di rotazione.

Con riguardo alle selezioni di personale, l'AdSP, si rinvia a quanto detto al p.to 9.1.1. Monitoraggio rispetto alla nomina delle commissioni di gara e selezioni dell'Aggiornamento Piano 2018 – 2020 circa i Regolamenti adottati dall'AdSP, la scelta di commissari esterni per le Commissioni in materia di selezioni di personale e la dichiarazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di assenza di incompatibilità e di conflitto di interessi pena la sostituzione dei componenti la Commissione.



Tali strumenti, alla luce delle selezioni indette ed espletate nel corso dell'annualità 2019, si sono rivelati utili ai fini della prevenzione del rischio anticorruzione.

Nell'unico isolato caso di omonimia tra il candidato risultato primo in graduatoria e Dirigente dell'Ente, l'AdSP ha adottato la soluzione richiamata al p.to 4.3.1. del presente Aggiornamento "Acquisizione e progressione del personale" si è rivelata valida ed adeguata per scongiurare rischi corruttivi.

Per entrambe le ipotesi su citate (Commissioni di gara e Commissioni per le selezioni di personale), allo stato attuale sono pervenute dichiarazioni positive circa la sussistenza di incompatibilità/confitto di interesse limitatamente a personale interno nominato componente delle Commissioni (di cui si dirà al p.to 14. Conflitto di interessi del presente Aggiornamento).

8.3. Incarichi e nomine

Escludendo gli incarichi affidati a soggetti esterni, che di norma vengono individuati secondo le norme sui contratti pubblici di servizi, i principali incarichi interni e le nomine riguardano le seguenti figure:

- progettista e suo staff
- soggetto che esegue la verifica tecnica
- direttore dei Lavori e del suo staff
- collaudatore
- commissario di gara.
- RUP

Ogni tecnico può assumere il ruolo di Progettista, Direttore dei lavori/dell'esecuzione di servizio, Coordinatore per la sicurezza, Collaudatore, RUP e Assistente al Responsabile del procedimento. Inoltre, con riguardo alle altre attività in capo all'unità organizzativa, ciascun tecnico può svolgere attività in relazione all'ispezione dello stato di conservazione delle opere portuali e alla gestione di danni ad opere portuali, all'istruttoria di pareri da rendere ad uffici interni ed esterni, alla predisposizione di materiale per comunicazione istituzionale, alla partecipazione a commissioni giudicatrici se iscritto ad apposito Albo, alla gestione degli archivi di area, fino all'attività tecnico-amministrativa di supporto alla propria attività.

Sono soggette alla pubblicazione prevista per gli incarichi dei dipendenti, le attività che non rientrano tra i compiti e doveri d'ufficio ed escludendo da essa gli incarichi di natura istituzionale, secondo una valutazione da effettuare caso per caso da parte del dirigente competente ai sensi delle disposizioni in materia.

Sono comunque soggette a pubblicazione le attività di collaudo svolte da dipendenti a favore di altre amministrazioni aggiudicatrici. I dati di eventuali cariche presso gli enti di cui all'art. 22, d.lgs. n. 33/2013 sono pubblicati nell'ambito delle relative tabelle, anche ai fini di quanto previsto dalla lett. d) del comma 1 dell'art.14.



Peraltro si osserva che laddove le attività di cui sopra siano affidate dall'amministrazione a soggetti esterni, secondo le procedure previste dal d.lgs n. 50/2016, trattandosi di affidamento di "servizi", gli adempimenti in materia di trasparenza per gli incarichi affidati ai professionisti esterni consistono, secondo la valutazione espressa dal Dipartimento della Funzione Pubblica:

- nelle comunicazioni previste dall'articolo 53, comma 14 del d.lgs. n. 165 del 2001 (in riferimento ai dati da pubblicare ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 33 del 2013), se la fattispecie integra un incarico di collaborazione/consulenza,
- nella pubblicazione ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33 del 2013, se la fattispecie integra un appalto di servizi.

Con recente delibera ANAC 723 del 31.07.2018 è stato approvato il Bando tipo affidamento servizi ingegneria e architettura inferiore ai 100.000 euro, contenente un vero e proprio disciplinare tipo per siffatte tipologie di affidamento, ispirato a principi di concorrenza e trasparenza per evitare anomalie nelle procedure di gara.

In linea, poi, con la Delibera 1208 ANAC, l'AdSP, con Regolamento interno (p.to 6.2.2. Processi decisionali) ha disciplinato il conferimento di incarichi ai dipendenti della Stessa precisando come, nell'attribuzione degli stessi si debba tenere in considerazione professionalità, titoli, competenze ed esperienza acquisite. Sarà cura dell'AdSP apportare a tale Regolamento eventuali integrazioni alla luce di quanto precisato al p.to 1.7. Incarichi extraistituzionali PNA 2019 avuto anche riguardo a quanto specificato nel PNA 2017²⁵ e nel documento contenente «Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti» - approvato a seguito del Tavolo Tecnico cui hanno preso parte il Dipartimento della funzione pubblica, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI -.

Inoltre, la previsione contenuta nel codice di comportamento cui si dirà al punto 12.1. Conflitto di interessi, costituisce una efficace misura per prevenire i rischi di illiceità o mala amministrazione derivanti da situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali.

Rientrano nell'ambito di applicazione dell'art.18 gli incarichi occasionali di collaborazione e consulenza autorizzati ai dipendenti e ai dirigenti.

Si specifica inoltre che ogni singolo incarico di collaborazione e/o consulenza conferito è pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 15, comma 2 d.lgs. 33/2013, con indicazione del relativo compenso.

Ad ogni buon conto, come meglio si esporrà al p.to 12.1. Conflitto di interessi, gli obblighi di condotta previsti dal codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, quindi anche nei confronti dei soggetti esterni che ricevano dall'AdSP un incarico.

²⁵ Ove un approfondimento è stato dedicato alle AdSP



8.4. Misure specifiche

Si ritiene che sia ragionevole ed opportuno confermare le misure già presenti nell'organizzazione, alcune delle quali derivanti dai precedenti piani anticorruzione oltre a quelle specifiche individuate nelle varie sezioni del presente Aggiornamento.

Specificamente per l'Area di attività "contratti pubblici" svolta dalla Direzione Tecnica tratta dall'elenco suggerito da ANAC nella Determinazione n. 12 sono state introdotte nel 2016, e vengono qui mantenute, le seguenti misure:

1. Programmazione:

- i. Pubblicazione dei casi di contratti prorogati ed affidamenti in via d'urgenza

2. Progettazione e modalità di scelta del contraente

- ii. Il RPCT effettua periodicamente un audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione.

3. Selezione del contraente:

- iii. La documentazione di gara e le informazioni complementari fornite sono rese accessibili online ai concorrenti; viene altresì predefinita e pubblicata un'istruzione circa le modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari in caso, per qualunque motivo, queste non siano accessibili online;

- iv. Predisposizione per le procedure in cui non è obbligatorio ricorrere alla gara telematica, di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte: la corrispondenza che riporta l'indicazione "offerta" - "gara d'appalto" - "preventivo" o simili, o dal cui involucro è possibile evincere che si riferisce alla partecipazione ad una gara, non deve essere aperta, ma protocollata in arrivo con l'apposizione della segnatura, della data e dell'ora e dei minuti di registrazione direttamente sulla busta, plico o simili, e deve essere inviata all'Unità Organizzativa competente. Al sistema di protocollo informatico è acquisita copia immagine della busta segnata.

- v. Al termine della procedura di selezione del contraente, il Responsabile del procedimento informa il RPCT nel caso sia stata presentata un'unica offerta valida/credibile.

- vi. Vengono pubblicati i provvedimenti di nomina dei componenti delle commissioni i quali devono contenere indicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale degli stessi.

- vii. Il calendario delle sedute di gara viene preventivamente pubblicato online.

4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto:

- viii. I risultati della procedura di aggiudicazione vengono pubblicati entro il termine di 5 gg. lavorativi dalla data dell'atto.



5. Esecuzione del contratto:

ix. Verifica dei tempi di esecuzione previsti dal cronoprogramma, da effettuarsi ad ogni stato di avanzamento lavori: il Direttore dei lavori o dell'esecuzione del contratto informa il Responsabile del procedimento al riguardo. In caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma (20%), viene informato il RPCT che potrà attivare specifiche misure di intervento.

Alla luce della Delibera 1208 ANAC, le Aree di rischio relative alle attività delle AdSP sono state approfondite ulteriormente con uno sguardo, in particolare, ai settori:

- “concessioni e autorizzazioni”: l'ANAC ha richiamato, in materia, i principi fondamentali della sezione tematica dell'Aggiornamento 2015 al PNA, approvato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, sull'area di rischio “contratti pubblici”, in attesa dell'adeguamento di tale sezione al nuovo Codice dei contratti pubblici adottato con il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.. Per tale ragione, quindi, al fine di evitare rischi di pressioni corruttive nel settore del rilascio delle concessioni derivanti dalla sottrazione al confronto concorrenziale delle concessioni e dalla creazione di posizioni di forza, l'AdSP, ha avviato, anche sulla scorta della direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (n. 3087 del 5.2.2017) e della Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 57 /2018 “Metodologie e criteri per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali. Prime misure di regolazione”, un percorso finalizzato alla redazione di apposito Regolamento il procedimento di selezione del concessionario (con la previsione di una maggiore pubblicità delle procedure di affidamento nonché di criteri selettivi predeterminati in ordine ai profili qualitativi delle istanze nella comparazione delle stesse), l'esecuzione della concessione medesima, la scadenza ed il rinnovo della concessione. Tale Regolamento delle concessioni è stato redatto nel corso dell'annualità 2018 (v. p.to Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Presente Aggiornamento).

Con riguardo precipuo alle Autorizzazioni è stato adottato già dal 2001, con ordinanza 9 del 21.12.2001, apposito Regolamento che disciplina in tal senso l'uso del porto e che già anticipava le indicazioni della Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 57 /2018 “Metodologie e criteri per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali. Prime misure di regolazione”.

- Vigilanza e attività ispettiva: Con la Delibera 1208 ANAC segnala come, in merito, i possibili eventi rischiosi siano da individuare nella omissione o parziale dell'esercizio dell'attività di verifica e nella omessa segnalazione di quanto rilevato agli organi competenti. L'ANAC annovera, tra le possibili misure: l'inserimento nei codici di comportamento dei dipendenti delle AdSP di specifici riferimenti ai doveri di condotta degli ispettori, che evidenzino la necessità di un efficace coordinamento tra i diversi



soggetti che svolgono attività di vigilanza nei porti: operatori ASL, operatori della Capitaneria di porto, etc.; lo svolgimento di attività di vigilanza in forme collegiali per l'esercizio di attività di accertamento, almeno nei casi di maggiore complessità; la programmazione delle misure di rotazione del personale impiegato in tale settore; l'elaborazione di percorsi formativi del personale dipendente nello specifico settore tecnico di competenza, nonché in materia di prevenzione della corruzione, legalità e codici di comportamento.

Gran parte delle attività su riportate erano già svolte e disciplinate dall'AdSP con risultato più che soddisfacente.

Si richiama quanto detto al p.to 5. Processi decisionali, circa l'intendimento dell'AdSP di regolamentare le attività ispettive sul demanio, per la sicurezza del lavoro, l'ambiente e la security.

In ogni caso, in occasione della revisione del Codice di comportamento, l'AdSP terrà conto delle su riportate indicazioni dell'ANAC.

9. Affari legali

Nel corso del 2019 e, a quanto è dato prevedersi anche per il 2020, non vi sono stati – né sono prevedibili - cambiamenti sostanziali delle attività svolte dall'Ufficio.

Per quanto concerne i contenziosi si è già detto al p.to 3.2 Contesto interno. E' utile osservare che nei contenziosi / vertenze in cui è coinvolta attivamente e passivamente l'AdSP, proprio al fine di minimizzare – se non addirittura eliminare “ab origine” - le criticità legate ad un'eventuale procedure di esternalizzazione del patrocinio, l'AdSP si avvale di quello cd. “autorizzato” dell'Avvocatura di Stato (v. art. 6, co. 7, L. 84/1994 e s.m.i.).

Significativo è, ancora, rilevare come gli esiti di una verifica ispettiva Ministeriale tenutasi nel corso della primavera del 2019 sull'attività dell'intera AdSP, non sono state evidenziate criticità né sono stati sollevato rilievi per ciò che concerne l'attività dell'Ufficio Legale.

Da ultimo, si informa che per uno dei dipendenti dell'Ufficio legale ed Affari giuridici uno degli obiettivi del piano della performance è la redazione – come auspicato anche in una nota trasmessa all'ente dal Ministero Vigilante (M.I.T.) - degli atti prodromici per consentire la creazione di un “Albo Avvocati” - ex art. 17, co. 1, lett. d) e relative Linee Guida ANAC nr. 12 approvate con delibera 907/2018 - a cui, eventualmente, attingere al fine del conferimento di incarichi di patrocinio legale o di servizi legali nell'interesse di questa Autorità.

Entro la fine del 2019 è stata attivata la procedura ex art. 36, co. 2, lett. a), d. lgs. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa “Vita Dirigenti” ed RCAuto. Nella procedura di cui trattasi - anche se avente valore di molto inferiore alla soglia di € 40.000,00 – si fa comunque applicazione del principio di rotazione in ossequio a quanto previsto dal co. 1 dell'art. 36 d. lgs. 50/106 ed in ragione dell'ammontare comunque superiore agli € 1.000,00 dei relativi contratti, seguendo in ciò le indicazioni desumibili dalla nuova versione delle Linee Guida



ANAC (Linee Guida nr. 4 aggiornate al DL sblocca cantieri, adottate con delibera 636 del 10.7.2019).

10. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario

10.1. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Tali provvedimenti, che non prevedono la diretta erogazione di denaro, sono, sostanzialmente, quelli relativi all'assentimento di concessioni ed al rilascio di autorizzazioni e nulla osta.

Tale area di attività riguarda diverse unità organizzative.

L'Area "Demanio, Imprese portuali e lavoro portuale" si occupa dei processi relativi alla amministrazione del demanio marittimo e di quelli inerenti l'attività di impresa portuale ed il lavoro portuale.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati rilasciati nr. 64 atti concessori relativi a nuovi titoli, rinnovi di titoli precedenti, modifiche sostanziali a concessioni in essere. Inoltre si è proceduto al rilascio di nr. 8 autorizzazioni ai sensi dell'art. 24 del Regolamento della Navigazione Marittima (modifiche non sostanziali) e nr. 4 nulla osta ai sensi dell'art. 55 del Codice della Navigazione (nuove opere su area privata prossima al demanio marittimo). E' stata, ancora, rilasciata n.1 licenza di subingresso in concessione in essere; n. 7 autorizzazioni ai sensi dell'art.45/Bis C.N. per affido attività da parte di terzi.

Infine sono state rilasciate n.14 autorizzazioni per lo svolgimento di manifestazioni senza scopo di lucro e con un'occupazione di aree d.m. inferiore alle 24h.

Per quanto riguarda il Porto Turistico "Marinara", nel 2019 è stata autorizzata la concessionaria Società SEASER S.p.A. in Liquidazione e n.4 locazioni di immobili e a n.3 cessioni di immobili.

Si è poi conclusa, come più volte detto, la procedura di selezione per l'inserimento di una figura dirigenziale, a presidio delle Aree Demanio imprese portuali e servizi portuali e dell'Area Logistica, intermodalità, IT e security, e ciò anche con la precipua finalità di individuare un immediato referente apicale per le Aree di cui trattasi, indi rendere efficaci sistemi di controllo e riconoscere un ulteriore passaggio in relazione alla legalità e conformità degli atti emanati. Il Dirigente, come individuato, è stato assunto a far data dal 16 gennaio 2020.

Si rammenta come, anche in ragione della delibera 1208/2017, con cui l'ANAC ha evidenziato come tra le Aree di rischio specifiche che caratterizzano le attività delle AdSP, sia da annoverare anche il rilascio di concessioni e autorizzazioni, l'AdSP ha proceduto, nel 2018, a dotarsi di apposita disciplina del demanio marittimo²⁶.

²⁶ Con delibera del Comitato di Gestione nr. 46 del 20.12.2018 è stato infatti adottato il nuovo Regolamento Unico delle concessioni dei beni demaniali marittimi pubblicato al link https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio19_regolamenti_0_963.html.



A quanto già argomentato nel precedente Aggiornamento 2019-2021, va aggiunto come il Ministero Vigilante, delle Infrastrutture e dei Trasporti, abbia in più occasioni, manifestato l'intendimento di dettare una disciplina unitaria della materia attraverso indicazioni applicative in merito allo svolgimento delle procedure per l'individuazione dei soggetti cui affidare le concessioni demaniali.

Sarà, quindi, cura dell'AdSP procedere, se del caso, ad una nuova valutazione del Regolamento, approvato con la Delibera del Comitato di Gestione 46/2018, alla luce della regolamentazione che in merito vorrà dettare il MIT tenuto conto delle indicazioni fornite dell'ART (Autorità di regolazione dei trasporti).

In ogni caso, ed al netto delle vicende peculiari del Porto di Ravenna connesse, nel presente momento storico, al progetto Hub Portuale - di cui si è già detto al p.to 3.1. Analisi del contesto esterno - che in qualche misura influiscono sull'attivazione delle procedure per il rilascio delle concessioni di aree demaniali interessate dai lavori di cui al Progetto Hub Portuale (pubblicato sulla GURI e sulla GUUE il 25.11.2019), l'AdSP ha proceduto nel corso dell'annualità 2019, in relazione alle concessioni / subentri da rilasciarsi, ad avviare procedure coerenti con il Regolamento citato. Si richiama poi quanto detto al p.to 3.2. Analisi del contesto interno circa l'estensione della validità delle concessioni al 31.12.2020.

Per quel che concerne l'Area Sicurezza, Ambiente, Igiene e qualità che di recente, con l'Ordine di servizio 4 del 23.11.2018, è stata incardinata, quale ufficio di linea e non più di staff, in seno alla Direzione Tecnica, per una immediata identificazione delle attività, indi delle responsabilità, si occupa, per quel che a tale sezione del PTPCT rileva, anche del rilascio delle autorizzazioni alle operazioni di sabbiatura sul fasciame esterno delle navi sottoposte a lavori in ambito portuale all'interno dei bacini galleggianti e ad accosti definiti dalla competente Capitaneria di Porto di Ravenna.

Infine, l'Area Logistica, intermodalità e IT e security divenuta ufficio di linea e inserita nella Direzione operativa unitamente all'Area Demanio, ha in carico i procedimenti relativi alle autorizzazioni di accesso in porto: l'AdSP, effettuata una prima verifica circa la titolarità ad accedere del richiedente, inoltra le istanze di accesso, così come le richieste di consegna dei badge del sistema di controllo accessi, all'ufficio di Polizia di Frontiera per un controllo sui sistemi del Ministero degli Interni e, in assenza di rilievi, rilascia le autorizzazioni sotto forma di badge elettronico. Queste ultime attività, soprattutto per la modestia degli interessi coinvolti, mal si prestano ad occasionare episodi corruttivi.

Quanto alle misure che l'AdSP intende, in materia, avviare, si rinvia ai p.ti 6.1.3. Informatizzazione dei Processi e al p.to 11. Controlli, verifiche e ispezioni e al p.to 5. Processi decisionali.



10.2. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Come già esposto nel Piano 2019 l'unità organizzativa che risulta direttamente interessata da quest'area di attività è l'Area "Relazioni Esterne e Promozione" (che consta di nr. 3 unità), che si occupa tra le altre, anche di erogazione contributi a favore di iniziative promosse da terzi.

In relazione ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato, di cui si occupa l'Area indicata, nel recente Aggiornamento al Piano, l'AdSP dava atto dell'intendimento di aggiornare il regolamento dei contributi e sponsorizzazioni approvato con Delibera Comitato Portuale n. 7 del 13/5/2010 (disponibile al link

https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_oggetto=19&id_cat=0&id_doc=246) o

prelavorarlo nuovamente tenendo conto delle esigenze emerse di recente quale, ad esempio, l'estensione dell'applicabilità del Regolamento anche ad ipotesi di comodato di aree facenti parte del patrimonio disponibile dell'AdSP

Benché le risorse destinabili al tipo di attività appena citato, siano state considerevolmente ridotte dalle ultime leggi di stabilità e, quindi, nonostante il ridotto importo dei contributi di cui trattasi, l'AdSP ha reputato doveroso dotarsi di apposita disciplina della materia. Nel corso dell'annualità 2019 l'AdSP ha provveduto a predisporre un nuovo "Regolamento per la concessione di contributi e patrocinii", destinato a sostituire il Regolamento vigente. Tale nuovo Regolamento pone particolare attenzione ai temi della trasparenza e dell'anticorruzione proprio per far fronte alle eventuali criticità connesse con l'attribuzione del beneficio, sia nel caso dell'erogazione di contributi (come era peraltro già abbastanza ben regolamentato in passato), sia nel caso di concessione del patrocinio o di spazi dell'AdSP.

Il Regolamento, redatto, è, allo stato attuale da sottoporre al Comitato di Gestione affinché provveda, all'approvazione definitiva dello stesso in modo che possa essere applicato alle istanze fin dall'inizio del nuovo anno.

In ossequio a quanto espresso, in merito, nell'Aggiornamento al Piano anno 2018, nel Regolamento in fase di approvazione, è stato previsto che i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari rispondano ad alcuni criteri, tra i quali, i) l'interesse portuale e/o trasportistico, e/o comunque relativi a settori o materie inerenti ai compiti istituzionali affidati all'AdSP, o a quelli ad essi accessori, strumentali e/o complementari, purché funzionali allo sviluppo o al potenziamento del porto di Ravenna e dei relativi traffici; ii) siano volti alla valorizzazione, conservazione, tutela e/o fruizione dei beni demaniali o comunque di interesse pubblico esistenti nell'ambito del territorio portuale; iii) devono essere finalizzati alla promozione o allo sviluppo del turismo crocieristico; iv) destinati al sostegno di eventi, manifestazioni o pubblicazioni culturali o sportivi, collegati al porto, al mare, alla città di Ravenna, che assicurino una adeguata visibilità al porto e/o all'Autorità di Sistema Portuale, e che siano comunque diretta espressione dei compiti istituzionali dell'ente; ecc....



Si prevede, poi, anche la possibilità di associazioni, enti, fondazioni, società o privati cittadini che ne facciano espressa richiesta, di ottenere l'uso di spazi di proprietà o nella disponibilità dell'AdSP, secondo le modalità, i termini e le procedure di cui al Regolamento medesimo.

Con il Regolamento di cui trattasi, l'AdSP intende poi meglio disciplinare e dettagliare le fasi in cui si articola il procedimento finalizzato al riconoscimento delle attribuzioni di cui trattasi.

Si è inteso poi disciplinare, col Regolamento di cui trattasi, le fasi della erogazione del contributo, della rendicontazione, liquidazione e pagamento.

I rischi cui potrebbe dar luogo l'attribuzione dei vantaggi di cui al presente paragrafo, già oggettivamente molto contenuti, sono, con l'adozione del Regolamento di cui trattasi da approvarsi in sede di Comitato di Gestione, maggiormente scongiurati avendo l'AdSP meglio dettagliato l'iter procedimentale a ciò finalizzato.

11. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

L'articolo 6 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 disciplina la gestione patrimoniale e finanziaria dell'AdSP attraverso un Regolamento redatto secondo uno schema condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia e deliberato dal Comitato di Gestione. Nello specifico si evidenzia che, nelle more della pubblicazione dello schema di D.P.R. recante il regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 4 comma 3, lett. B) del D. Lgs. 31/05/2011 n. 91, il MIT, con propria nota n.27366 del 10 ottobre 2019, invita a procedere alla redazione dei bilanci di previsione per l'anno 2020 secondo le prescrizioni contenute nei propri regolamenti di contabilità attualmente vigenti anche in coerenza con quanto disposto dall'art. 6, c. 8 D.Lgs. 4 agosto 2016, n. 169²⁷ ed al fine di assicurare il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici, nonché una maggiore trasparenza del processo di allocazione delle risorse pubbliche.

Il bilancio viene quindi redatto in conformità con gli schemi introdotti con il citato regolamento di contabilità.

Facendo riferimento all'ultimo bilancio approvato, il "Rendiconto 2018", sono state accertate le seguenti risultanze:

Entrate	2018
Titolo I – Entrate correnti	24.784.983,48

²⁷ D.Lgs. 169/2016 di Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124 ha specificatamente previsto l'applicazione alle AdSP delle disposizioni attuative dell'articolo 2 della legge 31.12.2009, n. 196 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. 31.05.2011, n. 91.



Titolo II – Entrate in conto capitale	1.434.299,77
Titolo III – Partite di giro	1.778.064,28
Totale entrate	27.997.347,53
Spese	
Titolo I – Spese correnti	6.138.127,65
Titolo II – Spese in conto capitale	10.389.385,25
Titolo III – Partite di giro	1.778.064,28
Totale spese	18.305.577,18
avanzo finanz. di competenza 2017	9.691.770,35

Il Conto del Bilancio, per la parte competenza, presenta accertamenti di entrata per euro 27.997.347,53 (di cui euro 24.784.983,48 di parte corrente) e impegni di spesa per euro 18.305.577,18 (di cui euro 6.138.127,65 di parte corrente) con un avanzo finanziario di competenza di euro 9.691.770,35.

Le risultanze relative al Rendiconto 2019 saranno disponibili nei tempi stabiliti dal vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità (approvazione entro il 30 aprile 2020).

Facendo riferimento al “Bilancio Previsionale 2020” si riportano le seguenti risultanze:

Risultati di bilancio	Previsioni 2020
Entrate Correnti	22.734.500
Uscite Correnti	10.703.696
Saldo Gestione Corrente	12.030.804
Entrate in conto capitale	875.000
Uscite in conto capitale	31.817.000
Saldo gestione in conto capitale	-30.942.000
Entrate per partite di giro	3.600.000
Uscite per partite di giro	3.600.000
Saldo gestione PdG	0,00
Disavanzo finanziario competenza 2020	-18.911.196



Applicazione avanzo presunto al 31/12/2019 25.886.871

Avanzo presunto 2020 6.975.675

L'esercizio finanziario 2020 si chiude con un presunto disavanzo finanziario di competenza pari ad euro 18.911.196 che viene fronteggiato mediante il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2019 pari ad euro 25.886.871, determinando un avanzo di amministrazione che al 31.12.2020 è previsto in euro 6.975.675.

Nella tabella che segue si evidenziano alcuni indicatori economico-finanziari relativi al bilancio di previsione 2020:

INDICI	2020
INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE	80,23%
entrate tributarie / entrate correnti	
INCIDENZA ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI	3,90%
acquisizione beni di consumo e servizi / spese correnti	
INCIDENZA TRASFERIMENTI PASSIVI	4,49%
trasferimenti / spese correnti	
CORRELAZIONE TRA ENTRATA E SPESA	212,40%
entrate correnti / spese correnti	

Nel corso dell'esercizio 2019, l'AdSP si è allineata al dettato normativo rispettando gli adempimenti previsti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 maggio 2018, riguardanti in particolare:

- l'adeguamento delle proprie procedure contabili in modo da assicurare la corretta applicazione della codifica gestionale ai singoli ordini di incasso e di pagamento informatico e l'inserimento nell'ordine di pagamento informatico del numero attribuito alla fattura elettronica dal Sistema di Interscambio (SDI), necessario per il corretto abbinamento dei pagamenti alle fatture presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali;
- l'ordinazione degli incassi e dei pagamenti al proprio cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard ordinativo informatico emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per il tramite dell'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale. Al riguardo



si rappresenta che, a decorrere dal 1° gennaio 2019, le disposizioni di pagamento sono state trasmesse con tale modalità

Con riferimento all'impegno dell'AdSP nell'ambito dell'adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche e, in particolare alla partecipazione diretta ai Gruppi di lavoro tecnici costituiti per l'elaborazione del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, si precisa come l'iter di definizione ed approvazione di tale Regolamento non si sia ancora completato in relazione alla mancata pubblicazione del Regolamento dello Stato.

Al 31.12.2019 è scaduto il servizio di cassa, affidato per il periodo 2014 – 2019. L'AdSP ha già provveduto ad espletare idonea procedura individuando l'Istituto bancario cui affidare il medesimo servizio per il quinquennio 2020-2024.

L'AdSP sta inoltre terminando le attività per l'adesione al sistema "PagoPA". Tale sistema costituisce la struttura nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione, grazie al quale tutti i pagamenti effettuati da cittadini e imprese verso qualsiasi tipologia di Ente pubblico si stanno gradualmente conformando a determinati standard e regole definiti da AgID (Agenzia per l'Italia Digitale). Entro il 30 giugno 2020 tutte i pagamenti di tutte le PA dovranno essere effettuati tramite PagoPA – termine prorogato rispetto al 31 dicembre 2019 dal DL 162 del 30/12/2019.

11.1. La gestione delle entrate

Le entrate delle AdSP sono costituite da trasferimenti dallo Stato o da altri enti, dalle tasse portuali e di ancoraggio, dai canoni di concessione e per autorizzazioni.

Le uniche entrate per le quali l'AdSP è competente per la determinazione degli importi sono quelle connesse con l'uso del demanio marittimo:

1. canoni correlati all'uso dei beni demaniali marittimi;
2. canoni correlati alle autorizzazioni di operazioni portuali e all'uso delle banchine portuali sulle quali esse si svolgono;
3. canoni per l'affidamento di servizi di cui all'art.6, co.1, L.84/94.

Di entrambe le attività si occupa l'Area "Demanio, Imprese portuali e Lavoro portuale"; nel primo caso il Servizio Demanio, nel secondo il Servizio Imprese e Lavoro portuale.

Le attività sono regolamentate dall'AdSP con i provvedimenti già citati nell'Aggiornamento al PTPCT 2019 – 2021 al medesimo p.to 10.1..

Gli importi incassati vengono riversati direttamente dall'Istituto cui è affidato il servizio di Cassa sulla contabilità speciale della Banca d'Italia; mensilmente, poi, viene eseguita verifica incrociata tra la contabilità dell'Istituto Cassiere e quella dell'Ente, risultante dalla tenuta delle scritture contabili. Il Collegio dei Revisori dei Conti infine svolge le verifiche di cassa trimestrali, comprensive della conciliazione dei saldi tra Contabilità dell'Ente, saldo risultante all'Istituto Cassiere e saldo della contabilità speciale presso Banca D'Italia, che vengono poi trasmesse ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.



L'introduzione, dal 1 gennaio 2019 degli Ordinativi informatici di Pagamento e Incasso (OPI), unica modalità prevista dalla nuova normativa in materia di incassi e pagamenti ora anche delle AdSP che prevede la gestione degli incassi e dei pagamenti direttamente con Banca D'Italia attraverso il sistema SIOPE+ non consente, nemmeno in via residuale, ipotesi corruttive per quanto concerne sia la gestione delle entrate che delle spese.

Altre entrate dell'AdSP derivano dai canoni di cui alle concessioni di servizi (servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi e servizio raccolta e smaltimento rifiuti liquidi).

11.2. La gestione delle spese

L'assunzione degli impegni di spesa è effettuata dal personale della Direzione "Amministrazione, Bilancio e Risorse Umane" a seguito di verifica della conformità amministrativa (verifica di correttezza formale della documentazione e di copertura finanziaria).

Viene regolarmente pubblicato l'indicatore di tempestività dei pagamenti come previsto dal DPCM 22.09.2014. L'indicatore annuale per il 2018 risultato pari a -10,40, mentre a tutto il 3° trimestre 2019 è pari a -11,65.

Con riguardo all'ipotetico pericolo corruttivo nel settore qui analizzato, si richiamano le medesime considerazioni esposte al punto 10.1. "gestione delle entrate" e al p.to 10.2 "Gestione delle spese" del precedente Aggiornamento.

11.3. La gestione del patrimonio

Si richiama, in merito al presente aspetto, quanto riportato nel precedente Aggiornamento al PTPCT al p.to 10.3. "La gestione del patrimonio". Di seguito la scheda di revisione periodica delle suddette partecipazioni detenute dall'AdSP alla data del 31.12.2018:

NOME PARTECIPATA	C.F.PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
T. & C. TRAGHETTI E CROCIERE S.R.L.	02050340393	100%	Mantenimento senza interventi
DINAZZANO PO S.P.A.	02000240354	1,55%	Mantenimento senza interventi
LEPIDA S.P.A.	02770891204	0,00174%	Mantenimento



			senza interventi
UIRNET - S.P.A.	08645111009	0,94%	Mantenimento senza interventi

A seguito della nuova analisi effettuata anche per l'anno 2019 sull'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, è intenzione dell'AdSP mantenere le partecipazioni su indicate in tabella. Ovviamente il relativo provvedimento verrà trasmesso secondo le modalità di cui all'art. 17 D.L. 90/2014 e ss.mm.ii. sul portale del M.E.F. – Dipartimento del Tesoro - Patrimonio della P.A. e inviato alla Sezione regionale di controllo Corte dei Conti.

Con riferimento alla partecipazione alla Società Lepida S.c.p.A., l'iscrizione all'elenco - tenuto dall'ANAC - delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, annunciata nel precedente Aggiornamento al PTPCT, è regolarmente avvenuta in data 4 luglio 2019.

Su nessuna delle attività relative alla gestione di entrate, spese e patrimonio, vi sono particolari rischi rilevanti per la valutazione del rischio corruzione.

12. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Come precisato dall'ANAC con delibera 1208, le AdSP devono riservare attenzione particolare alla vigilanza e attività ispettiva nelle sedi portuali. L'art. 6, co. 4, lett. a), della l. 84/94 attribuisce alle AdSP, infatti, la funzione di controllo delle operazioni e dei servizi portuali e delle altre attività commerciali e industriali.

Le attività di cui trattasi sono esclusivamente di natura amministrativa e si esplicano negli ambiti di competenza e nei limiti dell'organico assegnato al servizio.

Tali attività vengono demandate, principalmente, alla Direzione Tecnica, all'Area Demanio, Imprese Portuali e Lavoro portuale e all'Area Logistica e Intermodalità, IT e Security e all'Area Sicurezza, Ambiente, Igiene e qualità e Area security. Si rinvia al p.to 5. Processi decisionali quanto all'intendimento dell'AdSP di regolamentare le attività ispettive relative alle attività di tali Aree.

Infine si evidenzia come anche l'Area Logistica, intermodalità, IT e security svolga attività di sopralluogo finalizzate alla redazione di documenti di valutazione della sicurezza fisica ed organica degli impianti portuali. Tali documenti, all'esito dell'approvazione da parte dell'Autorità Marittima, costituiscono la base sulla quale l'agente di sicurezza dell'impianto portuale in questione redige il piano di security. I sopralluoghi vengono effettuati laddove si presenti la necessità di riesaminare valutazioni in materia di sicurezza e comunque ogni cinque anni ovvero quando intervengono modifiche sostanziali nella struttura o layout dell'impianto stesso.

Nel corso del 2019 è stata riesaminata la valutazione di sicurezza di 3 impianti portuali.



Per il 2020 l'AdSP si prevede la revisione delle valutazioni di sicurezza di 3 impianti portuali.
Per il 2021 si prevede la revisione delle valutazioni di sicurezza di 20 impianti portuali.

13. Codice di comportamento

Cogliendo l'occasione dell'aggiornamento al PTPCT 2018 - 2020, il codice di comportamento in vigore presso l'AdSP dal 2014 è stato adeguato con le definizioni e gli acronimi introdotte dalle modifiche legislative intercorse sia ad opera del D.Lgs. 169/2016, con riguardo all'Istituzione Autorità di Sistema Portuale, sia ad opera del D.Lgs. 97/2016 per quel che specificamente concerne la sezione prevenzione della corruzione e trasparenza. Nell'aggiornamento 2018 – 2020 l'AdSP aveva poi indicato il proposito di adeguare il codice di comportamento adottato con previsioni maggiormente impattanti sia nei confronti della figura del Responsabile del Piano di anticorruzione e trasparenza e di ogni altro organismo coinvolto ad ulteriore presidio dell'integrità del piano stesso rimandando tale intervento all'adozione da parte dell'ANAC delle Linee guida sui nuovi codici di amministrazione che *“saranno emanate nei primi mesi dell'anno 2019, anche per sottolineare che il lavoro necessario per la formazione del Codice di comportamento, pur strettamente connesso, è ben distinto da quello necessario per la formazione del P.T.P.C.T.”*. Non avendo, l'ANAC, alla data di redazione del presente aggiornamento, ancora proceduto a pubblicare tali Linee Guida, ed al fine di scongiurare interventi non opportuni o comunque non suggeriti dall'ANAC in materia, l'AdSP, benché abbia approfondito alcuni aspetti del codice di comportamento adottato nel 2014 ed individuato possibilità di intervento, intende, al fine di realizzare un approfondimento compiuto e preciso della materia, attendere le Linee Guida annunciate già nel 2018 dall'ANAC.

Tuttavia, l'AdSP, nelle more della emanazione delle Linee Guida sui codici di comportamento annunciate dall'ANAC, ha già avviato uno studio approfondito del PNA 2019 ove ampi sono i riferimenti ai codici di comportamento ed ai doveri che gli stessi devono prevedere accogliendo già in fase di elaborazione del presente Aggiornamento l'invito di cui al PNA 2019 ad una riflessione relativa alle ricadute delle misure di prevenzione della corruzione in termini di doveri di comportamento. Nell'elaborazione della rivisitazione del Codice di comportamento, l'AdSP rispetterà le prescrizioni e i suggerimenti che in merito, direttamente e/o indirettamente, sono contenuti nel PNA 2019. In particolare ci si riferisce ai p.ti 1.3. I doveri di comportamento, 1.3.2. I codici di amministrazione e le linee guida ANAC, 1.4 Conflitto di interessi e ad altre sezioni dello stesso (es. p.to 1.2.1. ove è consigliato alle PP.AA. di introdurre nei codici di comportamento l'obbligo per i dipendenti di comunicare la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio) e alla necessità di adeguare il contenuto del Codice a quello di cui al PTPCT contemplando nel Codice medesimo ipotesi di violazioni delle misure di cui al Piano.

In ossequio al PNA 2019, in ordine al Codice di comportamento di competenza del RPCT, si terrà conto del parere obbligatorio dell'OIV.



Infine, si precisa che sia in sede di gara, all'interno delle dichiarazioni che devono essere rese dai concorrenti, sia nei contratti che vengono stipulati con gli appaltatori individuati, sia nei subappalti da questi ultimi stipulati è già previsto l'obbligo per tali soggetti di osservare il codice di comportamento ai fini della partecipazione alla procedura o pena la risoluzione / decadenza del rapporto.

14. Pantouflage

Con la Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l'ANAC, anche in virtù dei poteri (di accertamento, consultivi e di vigilanza), nella medesima Delibera ribaditi, ha esteso a tutti i livelli degli operatori pubblici il divieto introdotto dall' art. 1, comma 42, lettera l), della legge 190/2012, cioè la «incompatibilità successiva», nota anche appunto come pantouflage.

Apposita sezione del PNA 2019 (p.to 1.8. Divieti post employment Pantouflage) è dedicata a tale istituto.

La norma, che ha inserito il comma 16-ter²⁸ nel corpo dell'art. 53 del dlgs 165/2001, impone ai dipendenti pubblici, che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Nello specifico, i dipendenti interessati sono coloro che, per ruolo e posizione ricoperti, abbiano esercitato poteri autoritativi e negoziali per conto dell'AdSP²⁹ intendendosi per tali non solo i soggetti firmatari degli atti ma anche coloro che abbiano partecipato al procedimento³⁰.

Si rammenta poi che, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli

²⁸ L'art. 53, comma 16 ter del d.lgs n. 165/2001 stabilisce che: *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

²⁹ Nell'Aggiornamento 2018 al PNA, l'ANAC ha dato grande risalto all'istituto descritto nel presente paragrafo, osservando che *“i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i poteri sopra accennati, attraverso l'emissione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente”*.

³⁰ Inoltre l'ANAC, sempre nella stessa delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, dapprima citata, ha operato una importante sottolineatura evidenziando come *“il rischio di preconstituire situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015). Pertanto, il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento”*.



incarichi considerati nel medesimo decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo³¹.

Nel corso dell'annualità 2019, nessuno di tali dipendenti ha cessato il proprio servizio.

In ogni caso sarà cura dell'AdSP predisporre per il 2020 apposita comunicazione da consegnare ai dipendenti dimissionari e/o il cui rapporto di lavoro giunga al termine, con la quale dare informativa agli stessi in merito al divieto di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n.165/2001, consistente nel non prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego in essere, nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con il proprio apporto decisionale negli ultimi tre anni di servizio, informandoli, altresì, delle conseguenze in caso di violazione del divieto.

Analogamente, si provvederà ad inserire negli atti di assunzione del personale apposite clausole che prevedono specificamente il divieto di pantouflage.

Inoltre, conformemente a quanto suggerito dall'ANAC nella delibera 1074, l'AdSP intende prevedere l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma. Conformemente, poi, a quanto suggerito dall'ANAC nella delibera 1074, l'AdSP, nell'ottica dell'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di rendere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, ha inserito, da qualche anno, nella documentazione di cui alle procedure di gara, dichiarazione in tal senso da rendersi dall'appaltatore (*di non aver stipulato contratti di lavoro con ex dipendenti dell'ADSP nel triennio precedente all'anno di assegnazione dell'appalto*)

Per rendere ancora più effettiva l'applicazione del c.d. "pantouflage", il Codice di Comportamento dell'Ente già approvato, prevede espressamente che il dipendente, qualora abbia esercitato poteri autoritativi e negoziali nell'interesse dell'Amministrazione e venga posto in quiescenza dall'Ente, si impegna a sottoscrivere formalmente una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale dichiara di astenersi per la durata di tre anni a decorrere dal termine di messa in quiescenza di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta. Tale dichiarazione ad oggi è contenuta nel modello DGUE che deve essere obbligatoriamente usato.

Inoltre, sarà onere e cura del RPCT, una volta a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnalare all'ANAC, all'amministrazione presso cui il

³¹ Art. 21 del d.lgs. 39/2013: *Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico.*



dipendente prestava servizio ed eventualmente anche all'ente presso cui è stato assunto l'ex dipendente, la violazione.

15. Conflitto di interessi

In merito al conflitto di interessi si rinvia a quanto già esposto negli Aggiornamenti al Piano 2018 – 2020 e 2019 - 2021.

In ogni caso, allo stato attuale, le segnalazioni relative a tale tipologia di conflitto hanno riguardato la partecipazione a commissioni di procedure di gara da parte di dipendenti che, cautelativamente, in presenza di interessi di prossimi congiunti, dopo aver comunicato all'AdSP la situazione di potenziale conflitto, sono stati sostituiti da altri e ciò nel pieno rispetto, peraltro, del codice di comportamento dell'AdSP.

Conformemente a quanto previsto nel PNA 2019, in attesa di rivisitare il Codice di comportamento ove verranno previste ulteriori specifiche modalità per la gestione del conflitto di interessi, in relazione alle peculiari funzioni e attività svolte, l'AdSP prevede di porre in essere, nel corso dell'anno 2020, in merito, le seguenti attività:

- acquisire e conservare le dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP;
- monitorare la situazione, attraverso l'aggiornamento, su richiesta dell'AdSP, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate;
- individuare eventuali modalità attraverso le quali valutare e verificare la dichiarazione resa e svolgere controlli a campione.

Sarà, tuttavia, onere dell'AdSP, analizzare eventuali nuove configurazioni di situazioni di conflitto di interesse alla luce del PNA 2019 e precisamente del p.to 1.4. Conflitto di interessi e p.to 1.4.1. Astensione del dipendente in caso di conflitti di interesse, 1.4.2. Il conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici, integrando il Codice di comportamento (v. p.to 13. Codice di comportamento del presente Aggiornamento) anche con le "gravi ragioni di convenienza" che possono determinare il conflitto e, quindi, l'obbligo di comunicazione / astensione da parte del dirigente/dipendente. In tale

Peraltro, si aggiunge, all'atto dell'assunzione di nuovo personale / conferimento di incarichi è già cura dell'AdSP rammentare il rispetto del dovere di comunicare tempestivamente eventuali insorgenze di conflitti successive all'assunzione e /o al conferimento dell'incarico (dovere, peraltro, previsto nel Codice di comportamento dell'AdSP).



16. Inconferibilità / incompatibilità degli incarichi

In relazione a tale aspetto, l'AdSP richiede ai soggetti a ciò tenuti ai sensi del D.Lgs. 39/2012 s.m.i. (Presidente, Segretario Generale, dirigenti e membri del Comitato di Gestione) dichiarazione di “non trovarsi in alcuna delle condizioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”; e di essere a conoscenza dell’obbligo di comunicazione tempestiva in ordine all’insorgere di una delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al decreto legislativo 39/2013.”.

Ad oggi nessuna situazione di inconferibilità/incompatibilità si è realizzata nell'AdSP né sono state comunicate variazioni rispetto a quanto precedentemente dichiarato.

La sola circostanza in ordine alla quale l'AdSP ha reputato di dover, in via esclusivamente cautelativa ed eccessivamente prudenziale in ragione delle sanzioni previste in caso di violazione della normativa in materia (principalmente nullità degli atti di conferimento di incarichi, risoluzione del relativo contratto), interessare l'ANAC, ha riguardato la selezione a dirigente della figura Direttore operativo (di cui si è già detto al p.to 4.3. Segreteria Tecnico – Operativa) che si è tuttavia risolta positivamente per l'Ente.

L'AdSP sta redigendo nuovi modelli per il 2020 da sottoporre alla sottoscrizione dei soggetti interessati prima ed al fine del conferimento dell'incarico, includendo anche dichiarazione circa l'insussistenza: di cause di preclusione all'assunzione di incarichi di cui all'art. 5 comma 9, D.L. 95/2012 s.m.i.; delle cause di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'art. 53 D.Lgs. 165/2001 s.m.i..

In ordine a tali dichiarazioni sarà cura dell'AdSP: continuare nell'acquisizione e nella conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi anche dei dipendenti; monitorare la situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza periodica da definire, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, rammentando la necessità di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate³².

L'AdSP intende, poi, procedere a predisporre appositi moduli per agevolare la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di interesse.

17. Tutela del dipendente che segnala illeciti

Il dipendente che riferisce al RPTC condotte di colleghi o collaboratori che presume illecite non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

³² V. Delibera ANAC 833/2016 e PNA 2019, p.to 1.5. Le inconferibilità/incompatibilità di incarichi.



Nel corso dell'annualità 2019 risulta pervenuta, sulla piattaforma attivata all'uopo sul sito dell'AdSP una segnalazione anonima di illecito.

Si segnala, quindi, per completezza, che il medesimo segnalante anonimo ha successivamente reso pubblica la propria segnalazione, utilizzando modalità estranee a quelle previste dalla normativa: a fronte del contenuto palesemente diffamatorio e calunnioso della segnalazione, l'AdSP, e i soggetti direttamente coinvolti, hanno provveduto ad attivare la competente Autorità Giudiziaria.

Per tutto quanto al presente punto non previsto, si rinvia all'Aggiornamento 2019 – 2021.

Si rammenta che Il RPCT è il soggetto deputato sia a ricevere e gestire le segnalazioni pervenute, sia a colloquiare con il segnalante - anche se anonimo - attraverso il codice generato dal software e attribuito alla segnalazione, in modo tale da garantire la massima riservatezza e sicurezza.

18. Misure trasversali

Nel richiamare, in merito, il contenuto di quanto già espresso ed approfondito al medesimo p.to del PTPCT 2019 – 2021, non possono sottacersi e rievocarsi le argomentazioni di cui al p.to 5.1 “Aree generali di attività e mappatura dei processi e delle potenziali aree di rischio” di cui al presente lavoro, circa la necessità di rivisitare, alla luce della definizione, ancora in itinere, della pianta organica dell'AdSP e delle indicazioni di cui all'All. 1 Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi PNA 2019, la mappatura dei processi cui le Aree/Uffici dell'AdSP hanno lavorato nel corso dell'annualità 2019.

A tale riguardo, già nel 2017 e ancor più nel 2018 con, ad esempio, il Regolamento per le concessioni demaniali marittime di cui al p.to 9.1., come peraltro previsto dall'Aggiornamento al Piano 2018 – 2020, l'AdSP ha intrapreso un percorso finalizzato a riesaminare attentamente e compiutamente tutti i regolamenti relativi a settori sensibili, almeno limitatamente a questi aspetti finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

Al fine di assicurare il massimo e omogeneo livello di trasparenza per tutte le attività dell'ente è stato istituito apposito staff di supporto al RCPT e implementato il processo di automatizzazione per la pubblicazione degli atti. Inoltre il RPCT riferisce, come previsto nell'Aggiornamento al Piano 2018 – 2020, agli Organi dell'Ente ogni qualvolta si discuta o si tratti di tematiche e/o attività dell'AdSP che in qualche misura possano rilevare ai fini della prevenzione della corruzione, della trasparenza e della protezione dei dati.

Si mantiene la misura di cui all'Aggiornamento al Piano 2018 – 2020 circa la previsione che il RPCT informi previamente il Responsabile per la protezione dei dati (DPO) nei casi e nelle ipotesi in cui il Comitato di Gestione e/o l'Organismo di Partenariato della risorsa mare, trattino e discutano procedimenti e/o provvedimenti e/o questioni che possano essere interessati dalla materia della protezione dei dati personali, con la precipua finalità di comprendere, in anticipo, le incidenze dei medesimi sul GDPR (Reg. (CE) 27.4.2016 n. 2016/679/UE relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera



circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE) e di apprestare, se del caso, le adeguate e necessarie misure di tutela.

Tra le varie misure si ricordano, poi, l'adozione del Codice di comportamento (oggetto di rivisitazione una volta che verranno diramate le Linee Guida annunciate dall'ANAC), interventi formativi ad hoc in relazione ai vari rischi connessi alle competenze ed alle attività di ciascuna Area / Ufficio oltre ai Regolamenti adottati dall'AdSP che tendono a disciplinare le varie fasi in cui si esplica l'attività lavorativa dei diversi Uffici/Aree.

19. Trasparenza

L'AdSP ha implementato il proprio sito web con la creazione dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" che viene costantemente aggiornata ed integrata al fine di ottemperare agli obblighi imposti dalla normativa di settore.

La Trasparenza cui si fa cenno, disciplinata dal D.Lgs. 33/2013 s.m.i. e dal D.Lgs. 97/2013 (cd. FOIA), è intesa come accessibilità totale attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche anche delle informazioni concernenti vari aspetti dell'organizzazione dell'Ente. Questa Autorità ha peraltro inteso, al fine di dare un senso di continuità con il passato (periodo antecedente al D.Lgs. 169/2016 allorché le AdSP erano ancora Autorità Portuali), mantenere anche la vecchia sezione, denominata "Amministrazione trasparente – Vecchia versione" ove è ancora presente una significativa quantità di documenti pubblicati (<http://www.port.ravenna.it/pagina-porto-1/amministrazione-aperta/>). Il nuovo sito web del "portale Amministrazione trasparente" (PAT) è stato, invece, recentemente aggiornato, anche per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione, come riportato nel PTPCT 2019-2021, e come certificato dall'OIV in data 29 marzo 2019 https://adsp-ravenna.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina774_attestazione-delloiv-o-di-altra-struttura-analoga-nellassolvimento-degli-obblighi-di-pubblicazione.html

In relazione all'accesso civico "semplice" e all'accesso civico "generalizzato" nel corso dell'annualità 2019 si sono registrate soltanto nr. 2 istanze concluse con l'inoltro della documentazione richiesta.

Con riferimento, ancora, a tale tematica, l'AdSP intende implementare per il "Registro degli accessi" prescritto dalla normativa in materia il Sistema di gestione documentale e protocollo informatico.

Con riguardo, infine e per quel che qui rileva, all'accesso "documentale" (ex artt. 22 ss. L. 241/1990 s.m.i.) in ossequio a quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, l'AdSP intende, al fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza e di evitare in tal modo comportamenti disomogenei tra i diversi Uffici/Aree/Direzioni della stessa AdSP, predisporre disciplina omogenea relativamente all'accesso "documentale", "civico semplice" e "civico generalizzato". Accanto a tali sezioni verrà altresì esaminato, da un lato, l'iter procedurale interno all'AdSP per la valutazione delle singole istanze di accesso.



Nel corso dell'annualità 2019 l'AdSP, nell'ambito del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali e libero accesso alle informazioni e ai dati, ha attivato un sistema di tutela dei dati personali relativamente alle selezioni pubbliche. Ha, infatti, con riferimento alle selezioni avviate nel corso del 2019, attribuito ad ogni candidato un codice sì da pubblicare graduatorie e documentazione prive dei nominativi ma indicanti il codice assegnato.

L'AdSP sta, infine, avviando quanto necessario affinché il Registro Accessi sia operativo ed effettivo.

20. Revisione periodica del Piano

L'AdSP assume l'impegno di rivedere nel tempo i contenuti del Piano e, considerato il particolare momento che si sta attraversando al quale si è fatto riferimento sia in premessa che in varie parti del presente Piano con particolare riferimento alla programmazione ed alla attuazione del cd. Progetto HUB ed a ciò che ne consegue, meglio determinare gli obiettivi strategici in materia alla luce delle recenti normative.

In particolare l'AdSP provvederà in relazione alle misure / azioni nel presente Aggiornamento delineate, nell'arco del periodo triennale di validità del presente (2020 - 2022) adottando un criterio di progressività e compatibilmente con le ulteriori priorità cui si dovesse far fronte ed in ragione del personale in servizio e del carico di lavoro.



Allegati:

ALL. A: Prima stesura mappatura processi

ALL. B: Tabella interventi Direzione tecnica

ALL. C: Regolamento per le progressioni di carriera e l'attribuzione degli incarichi



Sommario

1.	Premessa	2
2.	Oggetto e finalità del Piano – Processo di elaborazione.....	3
3.	Analisi del contesto	5
3.1.	Analisi del contesto esterno.....	5
3.2.	Analisi del contesto interno	10
4.	Soggetti e ruoli.....	18
4.1.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza	18
4.2.	Organismo di Valutazione – OIV –.....	18
4.3.	Segreteria Tecnico – Operativa.....	20
4.3.1.	Acquisizione e progressione del personale.....	21
5.	Formazione dei dipendenti.....	23
5.1.	Rotazione dei dipendenti	26
6.	Processi decisionali	27
6.1.	Aree generali di attività e mappatura dei processi e delle potenziali aree di rischio	28
7.	Sistemi di gestione e tecnologie	29
7.1.	Sistema di Gestione Qualità della Direzione Tecnica	29
7.2.	Sistema di Gestione Ambientale.....	31
7.3.	Sistemi informatici, tecnologie e gestione dei flussi informativi.....	34
7.3.1.	Informatizzazione dei processi	35
8.	Programmazione	36
8.1.	Affidamento di lavori, servizi e forniture.....	36
8.2.	Monitoraggio rispetto alla nomina di commissioni di gara e selezioni.....	38
8.3.	Incarichi e nomine	39
8.4.	Misure specifiche.....	41
9.	Affari legali.....	43
10.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario.....	44
10.1.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.....	44
10.2.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.....	46
11.	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.....	47
11.2.	La gestione delle spese.....	51
11.3.	La gestione del patrimonio	51
12.	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.....	52
13.	Codice di comportamento	53
14.	Pantouflage.....	54
15.	Conflitto di interessi	56
16.	Inconferibilità / incompatibilità degli incarichi.....	57
17.	Tutela del dipendente che segnala illeciti.....	57
18.	Misure trasversali.....	58
19.	Trasparenza	59
20.	Revisione periodica del Piano	60



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale